



**Inserto speciale
“NOI DELL'ANDREA”**

**UNO SGUARDO
SULL'ARTE**

OMAGGIO A CARAVAGGIO E ALLA SUA PITTURA DI GENERE



CLOE PADULA





ALYSSA MILANO



MIRIAM ZULLO



PAOLO MODICA



ALICE CICCONE



MATTEO TEDESCHI



MATTIA CONTI



MAYA MANCINI



ARIANNA FERRETTI



ANTONIO DEL GIUDICE



BRUNO DE ANGELIS



CARLOTTA LOMBARDOZZI



CHIARA MESITI



EMILIO SALOME'



FEDERICA GARGANO



FILIPPO CARUSO



GABRIELE BELLEZZA



GIULIA ZAPPITELLI



GRAZIA TAMBURRI



LEONARDO D'ALESSIO



LUCA MANCINI



MARIO VALENTE



PAOLOLUIGI ALONZI



RICCARDO PACILIO



ROBERTA MODICA



VANESSA MANCINI

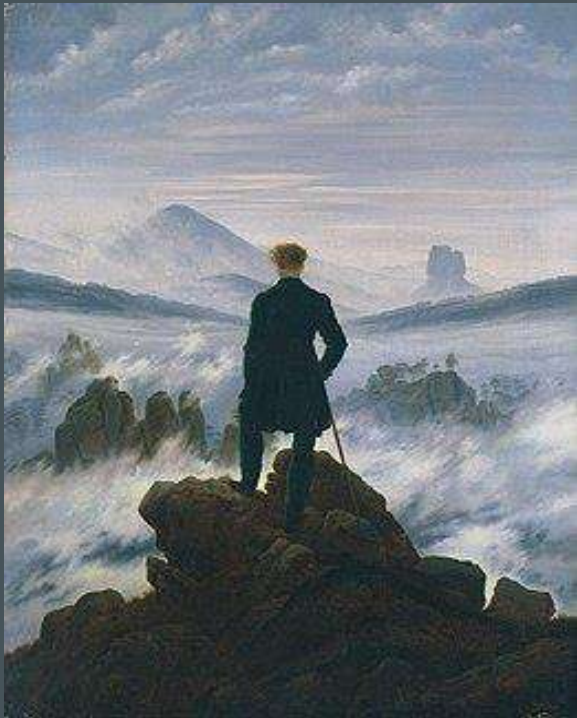


ILARIA BREDARIOL

CASPAR DAVID FRIEDRICH

L'uomo nella natura





- LA VITA DELL'ARTISTA

Caspar David Friedrich nacque nel 1774 in Germania. Trascorse quasi tutta la vita a Dresda, insegnando all'Accademia, dove morì nel 1840.

Oggi è ritenuto il più grande pittore romantico tedesco, ma in vita fu poco considerato e finì i suoi giorni in miseria, debilitato anche da una misteriosa malattia.

- L'UOMO NELLA NATURA

Friedrich è uno dei massimi esponenti della poetica del sublime, secondo la quale l'umanità è piccola e indifesa di fronte alle forze della natura. Ne è un esempio *Monaco in riva al mare*, dove l'uomo sembra perdersi nell'infinito.

Nel quadro *Il viandante sul mare di nebbia*, il viandante simboleggia gli uomini in cammino alla ricerca della verità difficile da raggiungere e da scoprire.

Testo di Maya Mancini IIG



Cloe

«Monaco in riva al mare», 24 x 33 cm, pastelli a olio su cartoncino

CLOE PADULA



«Croce in montagna»,
pastelli acquerellabili,
pennarelli ed acquerelli, su
un foglio ruvido, 24x33 cm
SOFIA D'UVA



"Le bianche scogliere di
Rugen», pastelli acquerellabili
ed acquerelli, su un foglio
ruvido, 24x33 cm **ROBERTA
CARILE**



ANTONIO IANNONE



*«Il Tramonto», pastelli acquerellabili,
pennarelli ed acquerelli, su un foglio
ruvido, 24x33 cm*

MAYA MANCINI



*«Monaco in riva al mare»,
pastelli acquerellabili ed
acquerelli, su un foglio
ruvido, 24x33 cm*

MICHELE NISTA



«Donna alla finestra»,
pastelli colorati su un
foglio ruvido, 24x33 cm

MELISSA TAMASI



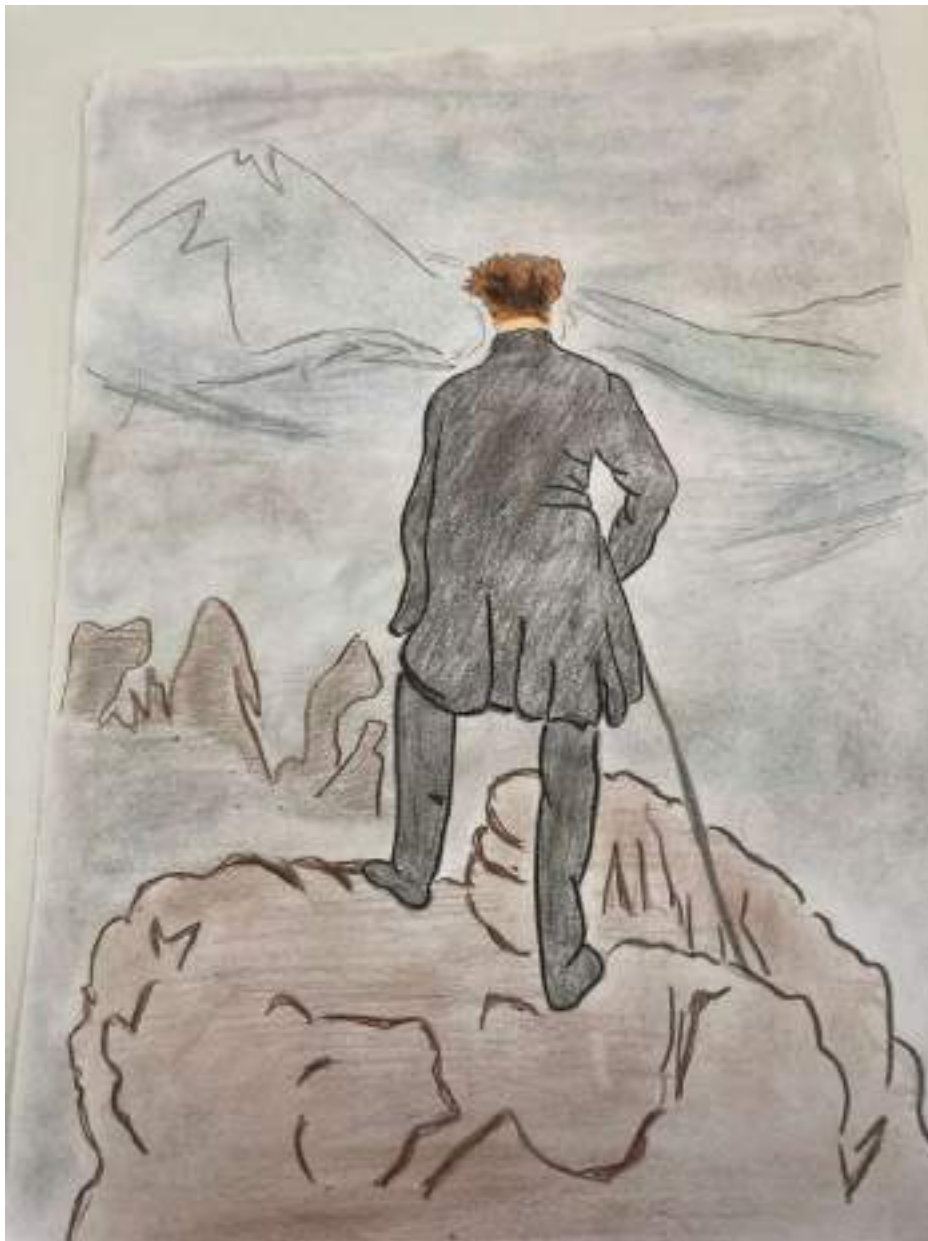
- «Donna al tramonto del sole», 24 x 33 cm, acquerello su cartoncino

ALICE CICCONE



■ «Monaco in riva al mare», 24 x 33 cm, acquerello su cartoncino

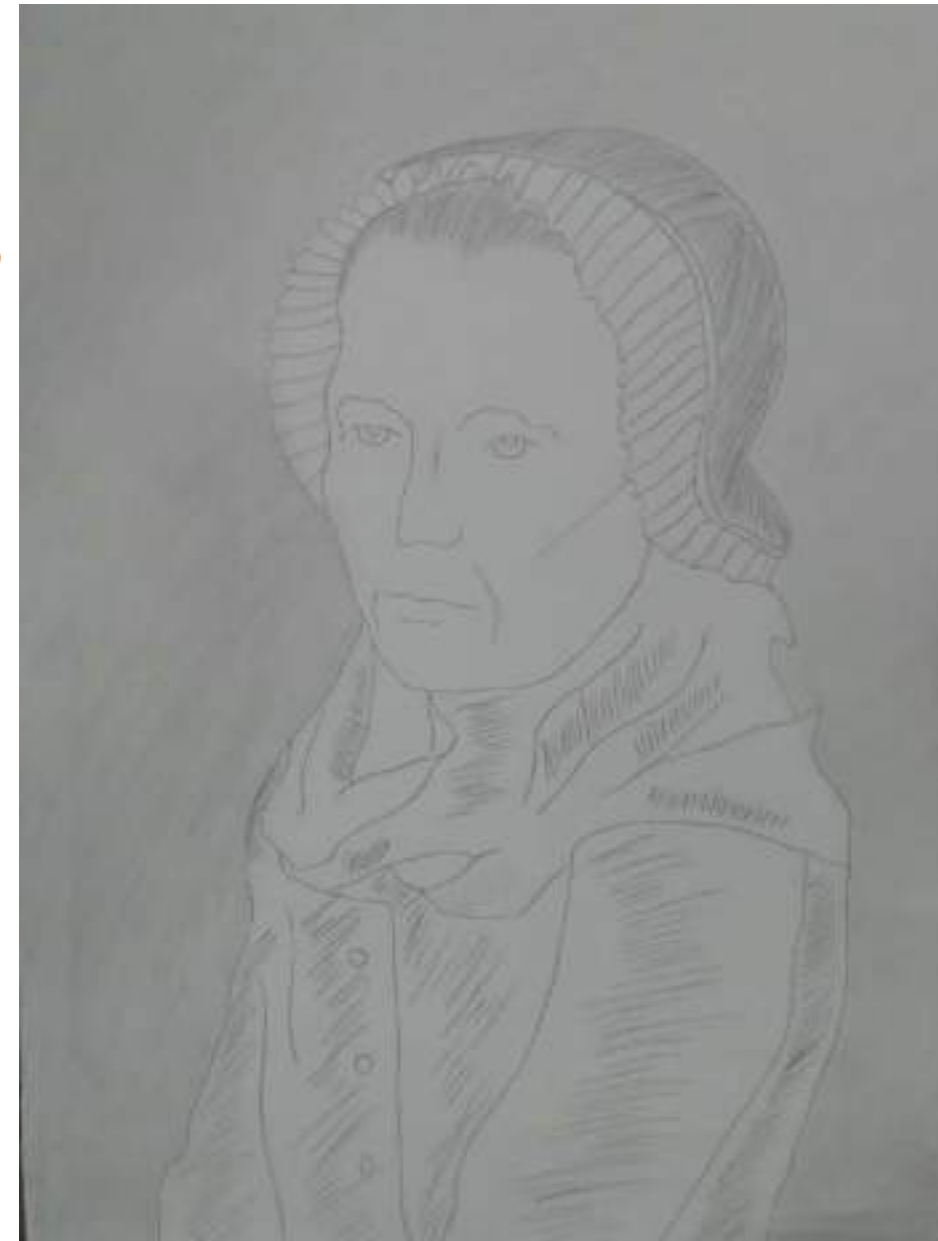
ALYSSA MILANO



«la madre, morta nel 1802
quando Friedrich ha solo 8
anni»

Matite su un foglio ruvido,
24x33 cm

CAMILLA VALERIO



«Viandante in un mare di
nebbia», pastelli colorati e
acquerellabili, su un foglio
ruvido, 24x33 cm

ANTONIO DEL GIUDICE



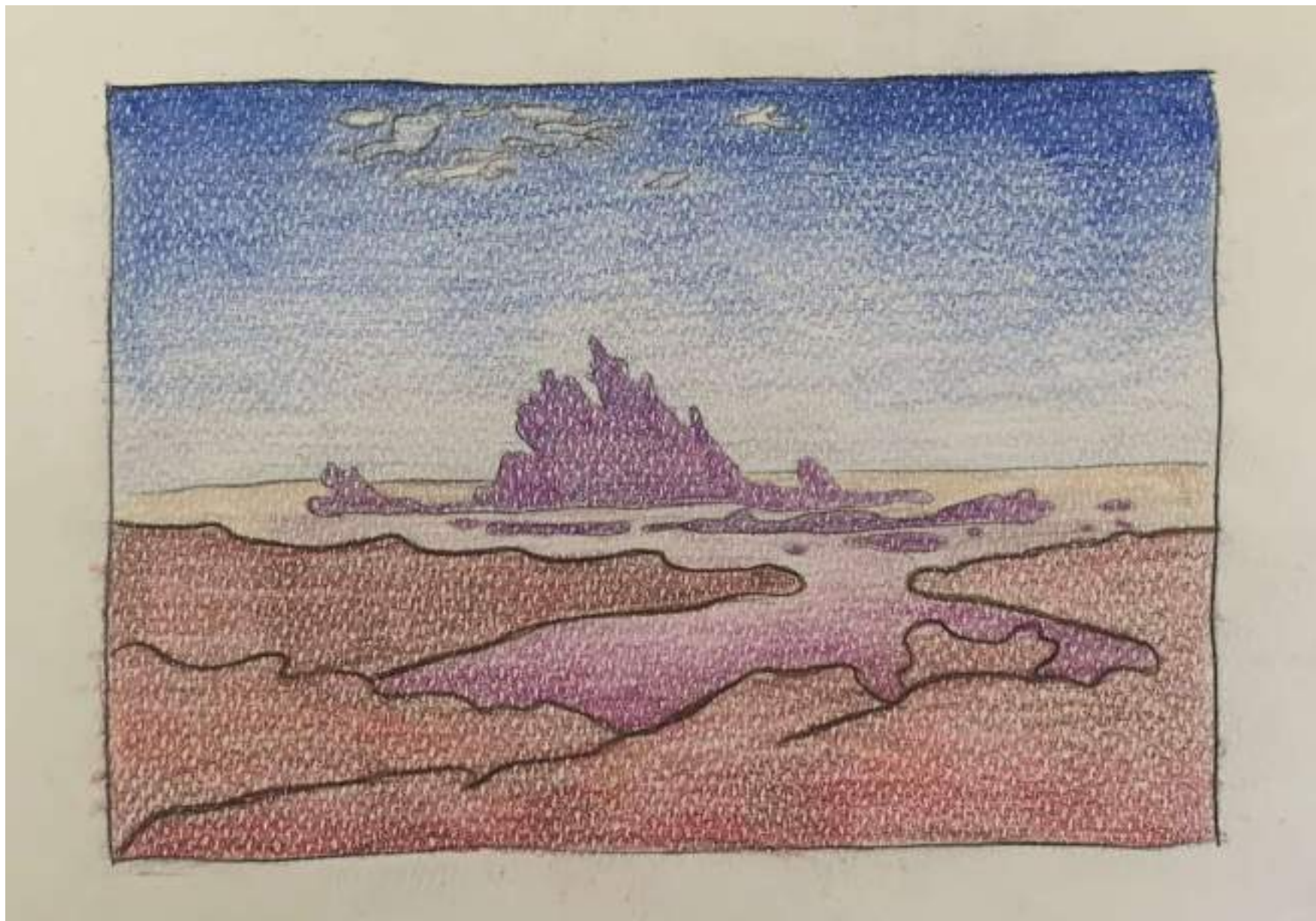
■ «Donna al tramonto del sole», 24 x 33 cm, acquerello su cartoncino

ALESSIO ZULLO





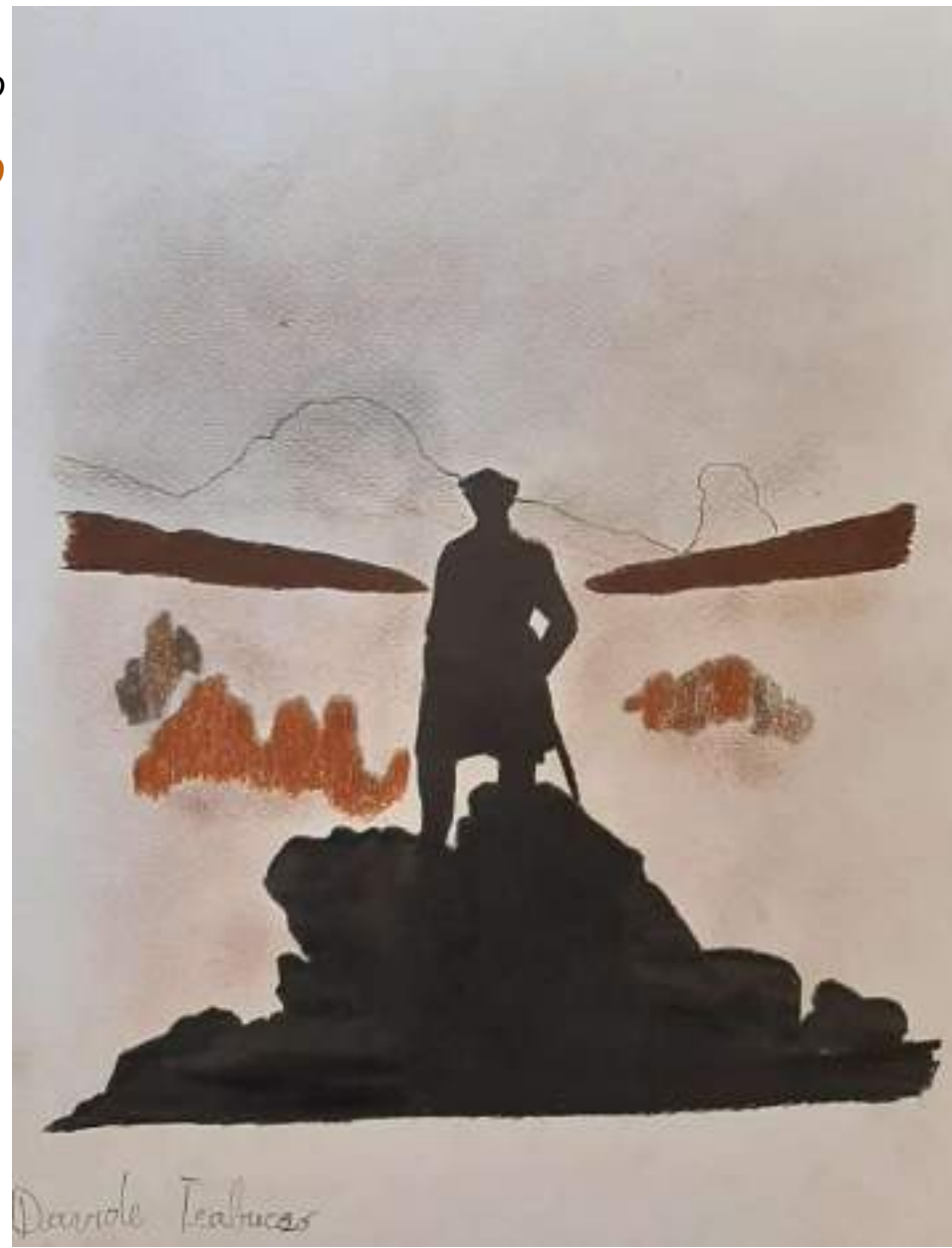
LUDOVICA ROSSI





«Viandante in un mare di nebbia», pastelli su un foglio ruvido, 24x33 cm

DAVIDE TRABUCCO



«Viandante in un mare di nebbia», acquerelli su un foglio ruvido, 24x33 cm

FEDERICA GARGANO



DAVIDE MANCINI





MONICA CIOFFO

AURORA VISCONE





LEILA DI PALMA



ARIANNA FERRETTI



ILARIA DI MARCO

La Pittura Tonale

«LA TEMPESTA»

“La Tempesta” è un'opera realizzata da Giorgione tra il 1503 e il 1504 (nel periodo rinascimentale), realizzata su tela 73x82 cm, con la tecnica delle tempere e dell'olio su tela.

Il quadro è ambientato in **un paesaggio fluviale**, per l'esattezza uno scorcio di campagna veneta, tipicamente veneta, raffigurato in un tardo pomeriggio estivo. Nello sfondo paesaggistico, si intravede una **città** con vari **elementi architettonici**, al centro del quadro si trova un fiume che passa sotto un ponte di legno, alla cui testa destra troviamo quella che potrebbe essere la porta d'accesso alla città. Il cielo, pieno di nubi ed illuminato da un fulmine, minaccia un temporale.

In primo piano, a sinistra, si scorge la figura di **un soldato**, mentre a destra, si nota **una donna** seminuda che allatta **un bambino**. I due personaggi non dialogano fra di loro e sembrano neppure conoscersi, e questo fa intendere che l'uomo non sia il padre del bambino. La donna appare inquieta e preoccupata, infatti volge lo sguardo verso l'osservatore come se temesse per sé stessa e per il piccolo, perciò si percepisce una misteriosa tensione.

Le indagini degli storici si concentrano soprattutto sul contenuto dell'opera. Nonostante gli sforzi il soggetto rimane sconosciuto, ma gli studiosi considerano l'elemento principale dell'opera il paesaggio e la tempesta che sta per arrivare.

I personaggi dipinti sembrano stati aggiunti come figure di completamento dell'opera, infatti attraverso una radiografia si rilevò che al posto dell'uomo vi era in una prima versione una donna nuda seduta in riva ad un ruscello. Anche il ponte in lontananza era completato da una figura in cammino con un fagotto legato ad un bastone appoggiato alla spalla.

Per quanto riguarda il colore, esiste un unico contrasto di complementarietà tra il rosso dell'abbigliamento dell'uomo e il verde diffuso su quasi tutto il dipinto, infatti **Giorgione** dipinse direttamente il lavoro disegnando solamente i personaggi. I colori furono stesi a macchie sovrapponendo i toni chiari a quelli scuri, creando quindi sovrapposizioni di colori per arrivare alle lumeggiature. In questo modo i contorni delle forme tendono a scomparire e a creare un'unione tra le forme e lo sfondo.



Giorgione



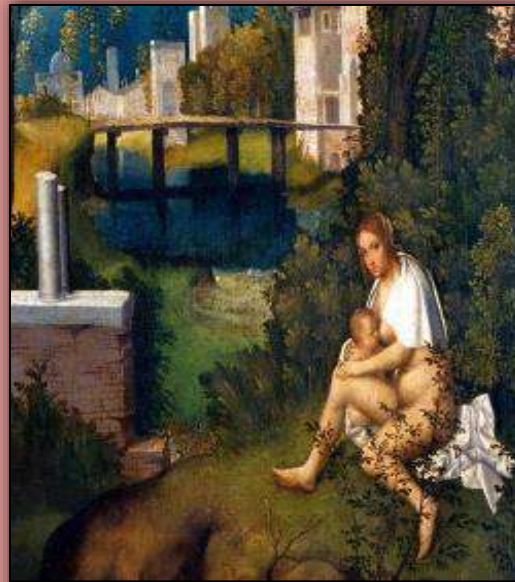
La Tempesta

La profondità, invece, è suggerita dalla prospettiva di grandezza che riduce la dimensione degli edifici a sinistra verso il centro del dipinto, poi si coglie una fuga prospettica che accompagna lo sguardo dello spettatore in profondità. L'orizzonte poi è alto e la struttura dell'opera vede l'alternarsi di piani che si sovrappongono verso gli edifici lontani. Il prato in discesa con la donna è in primo piano, mentre a sinistra convergono verso il centro le rovine.

La tempesta non è un semplice quadro di paesaggio, ma nasconde dei significati allegorici. Si è pensato che si trattasse di un'allegoria della fortezza e della carità, in virtù soggette alla fortuna, o dell'episodio biblico del ritrovamento di Mosè. Inoltre, è stata pensata un'altra interpretazione, che appare più convincente, ovvero che la composizione potrebbe raffigurare Adamo ed Eva con il piccolo Caino dopo la cacciata dal Paradiso terrestre.

L'opera alluderebbe quindi alla condizione umana dopo il peccato, le colonne alla fugacità della vita umana e le rovine alla morte del paganesimo con l'avvento dell'era cristiana; ma la rappresentazione del fulmine potrebbe essere anche un raffinato modo, da parte di Giorgione, di paragonarsi al grande pittore greco Apelle, che le fonti antiche tramandano come abilissimo nel dipingere il bagliore dei lampi.

Oggi "La Tempesta" è esposta alla Galleria dell'Accademia a Venezia, ed è considerata uno dei quadri più misteriosi e più belli della storia dell'arte.



Testo di Roberta Carile III G

Libere Interpretazioni
Alla Ricerca Dell'essenza Evocativa Dell'opera
Classi Terze D G H I



Roberta Carile



Gabriel Carlucci



Sofia D'Uva

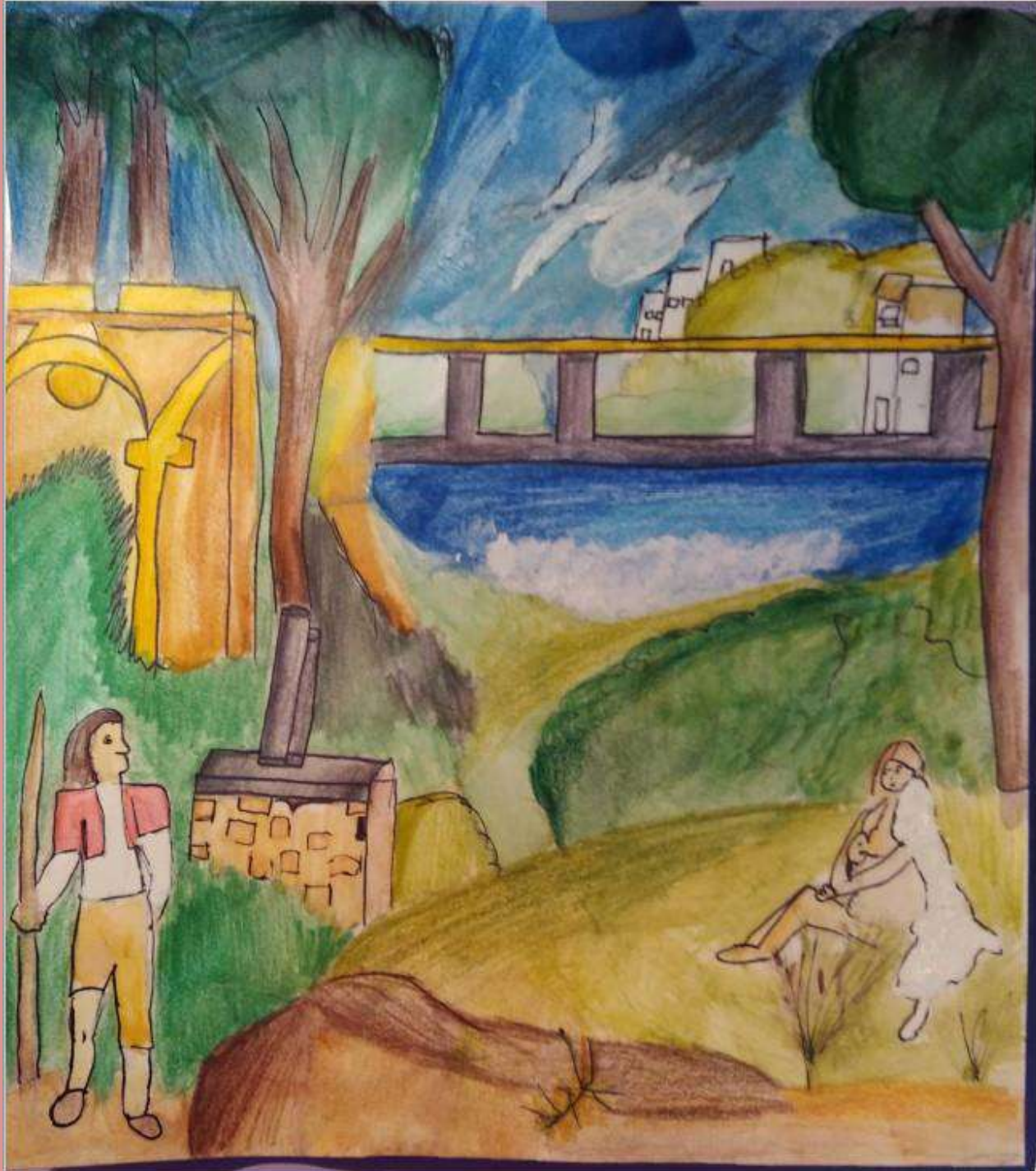


Antonio Iannone



Maya Mancini





Miriam Zullo



Daniela Soccio



Ilaria

Ilaria Di Marco



Carlotta Lombardozzi



Arianna Ferretti



Gemma Varone

Vanessa Mancini

Riccardo Pacilio



Mario Valente
[Studio]



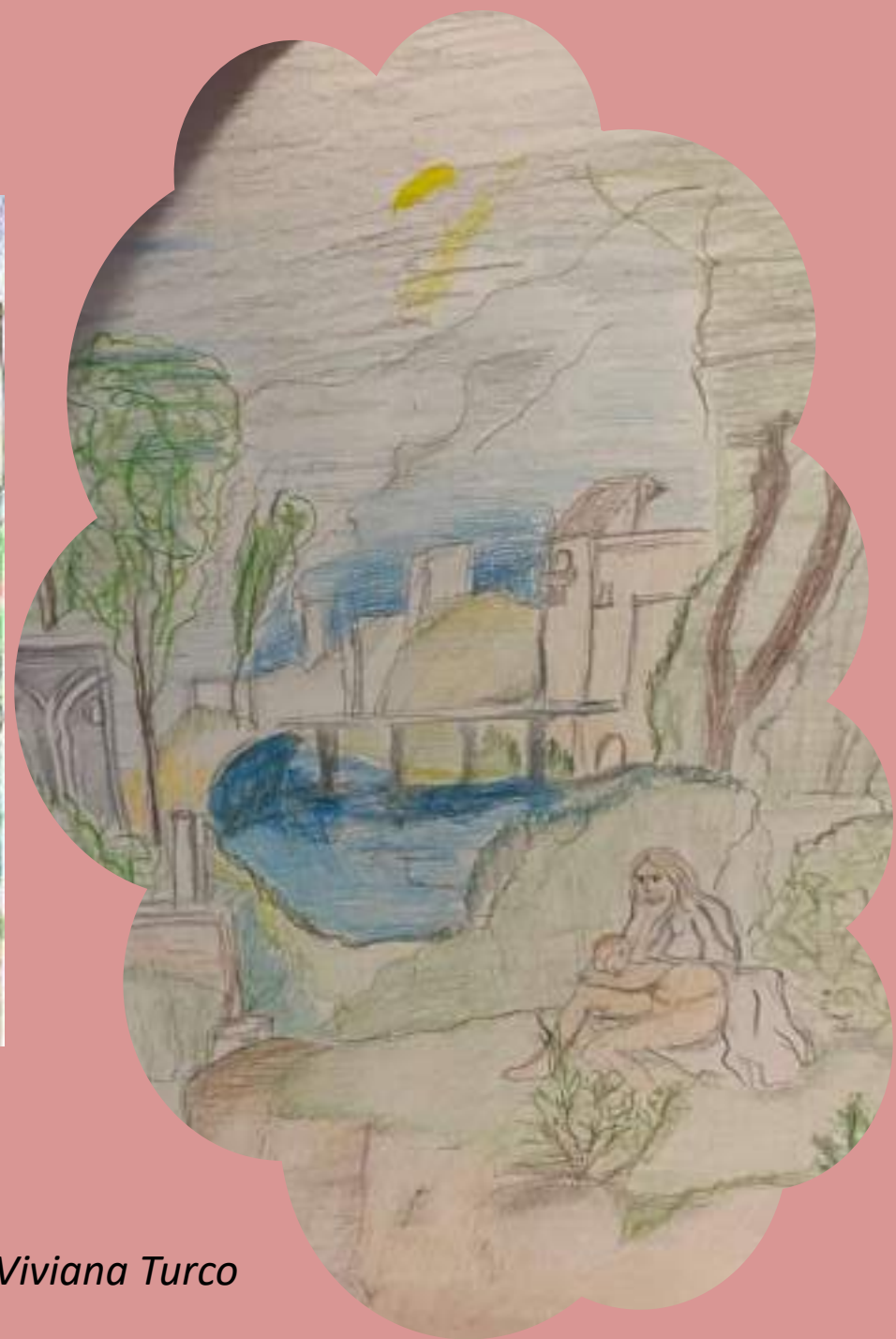
Mattia Conti

Matteo Tedeschi





Alyssa Milano



Viviana Turco



Cloe Padula

Frida Kahlo

Un corpo fragile e uno spirito indomito. Una vita difficile, quella di Frida Kahlo, segnata da una lunga malattia e da grandi passioni, vissute senza remore e con tutta se stessa, abbandonando al cuore la razionalità. La passione per l'arte, quella per il suo Messico e l'amore tormentato per Diego Rivera.

Quella di Frida è stata una vita breve ma ricchissima perché vivere col cuore non significa limitarsi a contare i giorni, i mesi o gli anni, ma significa contare le emozioni. E non è vero che chi vive più a lungo vive di più.

Frida Kahlo è stata un'artista coraggiosa, capace di trasformare la sofferenza in ispirazione, le sconfitte in capolavori, plasmando opere che sono un urlo orgoglioso e potente alla sfida del vivere.

Ella scrisse "viva la vida" otto giorni prima di morire, nel 1954, mentre stava terminando il medesimo quadro: il suo ultimo saluto è dipinto su un'anguria rosso sangue. "Viva la Vida" è la gioia di vivere, è la riconoscenza per ciò che si è realizzato, è la forza interiore di una donna che non si è mai arresa, ma rappresenta anche un grido di dolore e la consapevolezza di ciò che si sta lasciando.



Cloe Padula - IIIIG

OMAGGIO A FRIDA KAHLO

TERZE D G H I

UNA DONNA NELL'ARTE, UNA DONNA DELL'ARTE

VIVA LA VIDA

Libere Interpretazioni

Alla Ricerca Dell'Essenza Evocativa Dell'Opera



Cloe



Antonio Iannone



Diletta Pacifico





Bruno De Angelis

Bruno De Angelis



Emilio Salomé



●○ REDMI NOTE 8 PRO
∞ AI QUAD CAMERA

Gabriel Carlucci





Melissa Tamasi



Andrea Appugliese



Daniela Soccio



Alessia Menichini



Aurora Viscone



Ilaria Bredariol







Miriam Rojnita



Federica Gargano



Alyssa Milano



Camilla Valerio



VINCENZO



Manuel Scarselli



Carlotta Lombardozzi



Miriam Rojnita



Giulia Zappitelli



OMAGGIO A GEORGIA O'KEEFFE

TERZE D G H I

Georgia O'Keeffe (1887-1986) è stata una delle più influenti figure del modernismo americano, conosciuta per le sue rappresentazioni naturali e per i suoi dipinti architettonici che richiamano i paesaggi urbani del New Mexico. Attraverso il suo approccio all'arte personale e provocatorio, Georgia O'Keeffe ha creato una serie di opere che abbracciano il modernismo statunitense combinandolo con la sensibilità e vitalità invocata dagli elementi naturali. Durante la sua carriera, Georgia O'Keeffe ha dovuto rispondere a critiche legate al suo essere artista donna.

SENSITIVITÀ E VITALITÀ DEGLI ELEMENTI NATURALI

ZOOM INTORNO A NOI

Libere Interpretazioni

Alla Ricerca Dell'Essenza Evocativa Delle Opere



Papaveri Orientali

Antonio Iannone



Fiore Bianco su Terra Rossa

Monica Cioffo



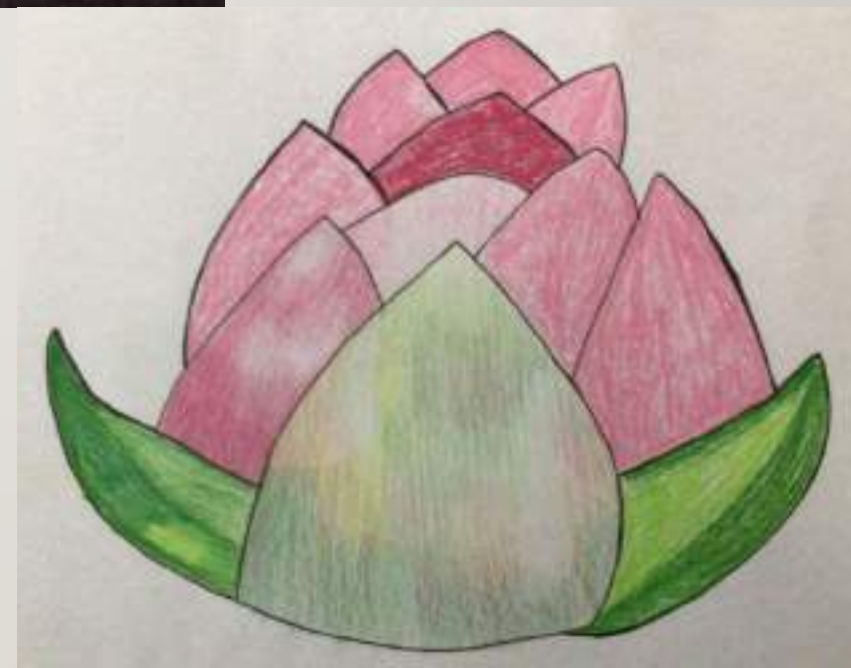
Daniela Soccio



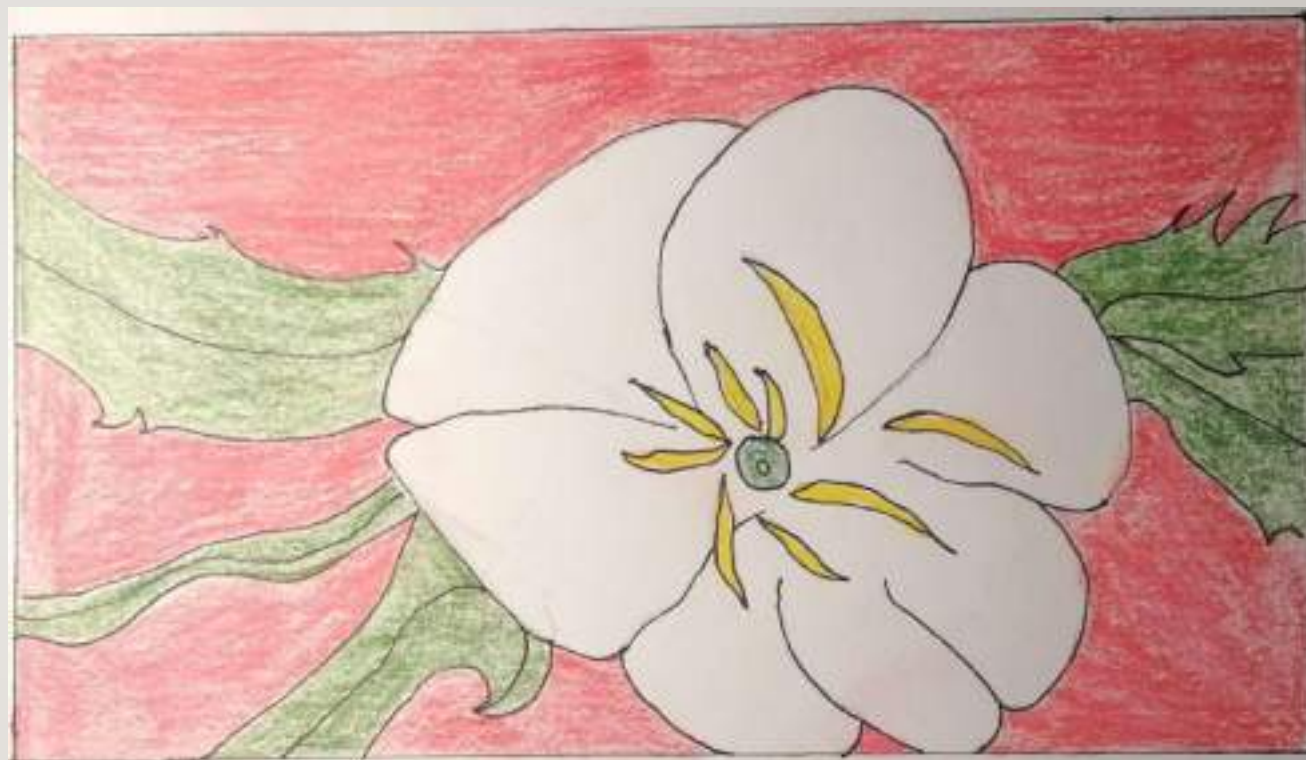
Vanessa Mancini



Aurora Viscone



Arianna Ferretti



Roberta Carile

Bruno De Angelis



Alessia De Lellis

Silvia Palumbo

Melissa Tamasi



Serena Sarachella



Chiara Esposito



Barbara Esposto



Michele Nista



Gabriel Carlucci

Emilio Salomé



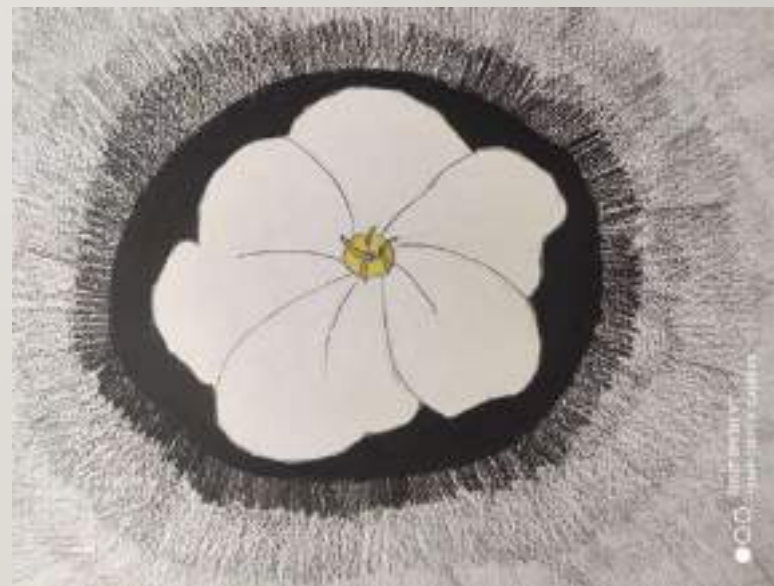
Nicolò Gioiosa



Diletta Pacifico



Sofia D'Uva



Paolo Modica



Thomas Picciano

Conti Mattia



Mattia Conti



Niccolò Pontarelli



Riccardo Pacilio

Luca Mancini

Roberta Modica

Davide Mancini



Federica Gargano



Cloe Padula



OMAGGIO A TAMARA DE LEMPICKA

TERZE D G H I

Fascino da vendere e musa ispiratrice, ragazza d'oro di d'Annunzio, ritrattista dell'art decò, circondata da un alone di leggenda, disinibita, bella, talentuosa e persino baronessa, questi e tanti altri sono gli attributi che definiscono nel migliore dei modi una delle figure più intense, magnetiche e profonde dell'arte: Tamara de Lempicka. Una donna la cui vita fu da sempre avvolta nel mistero. La sua pittura è stata definita *"Iperrealismo scultoreo"* e *"combinazione di modernismo estremo e purezza classica, anticipatrice dell'iperrealismo"*

DEDICARSI ALLA PITTURA? UN METODO PER RESISTERE ALL'INFELICITÀ

RITRATTI

Libere Interpretazioni

Alla Ricerca Dell'Essenza Evocativa Delle Opere



Alyssa Milano



Ritratto sulla Bugatti Verde

Antonio Iannone



Monica Cioffo



Daniela Soccio



Raffaele Cianfrani



Gemma Verone



Camilla Valerio



Roberta Carile

Nicolò Gioiosa



Ilaria Bredariol



Diletta Pacifico



Giulia Zappitelli



Maya Mancini



Federica Gargano



Carlotta Lombardozzi



Sofia D'Uva

Sofia Di Lemme



Niccolò Pontarelli



Vincenzo Volpicelli



Melissa Tamasi



27/06/2011

Cloe Padula

IL ROMANTICISMO DI WILLIAM TURNER

Joseph Mallord William Turner

Londra, 23 aprile 1775 – Chelsea, 19 dicembre 1851)

pittore e incisore inglese



Joseph Mallord William Turner

Falsi d'Autore

Appartenente al movimento romantico con il suo stile pose le basi per la nascita dell'Impressionismo e fu anche anticipatore dell'astrattismo.

Benché ai suoi tempi fosse visto come una figura controversa, Turner è oggi considerato l'artista che elevò la pittura paesaggistica ad un livello tale da poter competere con la più blasonata pittura storica.

GARIELE BELLEZZA



Famoso per le sue opere ad olio, Turner fu anche uno dei più grandi maestri britannici nella realizzazione di paesaggi all'acquerello, e meritò il soprannome di «*pittore della luce*».



ARSENIO CHERNIAVSKYI

Il padre, William Gayone Turner, era un barbiere e fabbricante di parrucche quieto ed operoso; la madre, Mary Marshall, era invece una donna eccentrica e volubile e, in seguito alla morte prematura della figlioletta Helen (avvenuta nel 1786), cominciò a dare i primi segni di quello squilibrio mentale che la travaglierà fino alla morte.



Il mattino dopo il diluvio **SOFIA D'UVA**

Nel 1800 i suoi disturbi psichici divennero talmente gravi da comportarle il ricovero presso il Bethlehem Hospital di Londra, manicomio dove visse negli stenti sino alla morte, avvenuta nell'aprile 1804.



"Swimming in the dreamy"
ANTONIO IANNONE

Inizialmente disorientato dall'assenza della figura materna, il giovane William venne affettuosamente cresciuto dal padre, il quale ne intuì il talento artistico e non esitò ad esporre i primi disegni ed acquarelli del figlio nella vetrina della sua bottega, o persino a venderli per qualche scellino: «William farà il pittore», questa era la profetica frase che papà Turner spesso diceva orgogliosamente ai propri clienti.

«Luce e calore»
realizzato su foglio 24x33 cm con gli
acquerelli



Nemmeno i vari parenti e congiunti furono insensibili alla complicata situazione familiare del piccolo: alcuni zii materni, infatti, intorno al 1780 lo avrebbero invitato nella loro tenuta di Margate, località nel Kent dalla quale Turner ricavò impressioni ed emozioni poi rese poeticamente in disegni risalenti sia all'inizio che alla fine della sua carriera.

“Un sole basso”

DANIELA SOCCIO



Al 1786 risale invece un suo soggiorno a Brentford, cittadina del Middlesex dove fu ospite di uno zio materno e dove firmò i primi disegni noti. Nel 1789 si recò a Sunningwell, nei pressi di Oxford, dove eseguì il suo primo album di schizzi.

ILARIA BREDARIOL



Dopo un periodo di prova nel quale dovette esercitarsi nella riproduzione grafica di sculture rinascimentali riuscì ad entrare alla Royal Academy of Arts di Londra. Qui studiò prospettiva e pittura sotto la guida di Thomas Malton, acquarellista specializzato in oggetti architettonici e topografici: i suoi primi dipinti, in effetti, riflettono questo gusto, tanto che - molto più tardi - avrebbe affermato: «se potessi rinascere, sarei piuttosto un architetto che un pittore».

“Il Mattino dopo il Diluvio”
MONICA SOCCIO



Nel maggio 1790, quando aveva solo quindici anni, Turner presentò il suo primo acquerello all'esposizione annuale della Royal Academy, Vista del palazzo dell'Arcivescovo a Lambeth.



DAVIDE TRABUCCO

Ebbe così inizio la sua lunga serie di viaggi formativi, che avrebbe condotto sistematicamente ogni anno: nel 1792 soggiornò in Galles, nel 1794 nelle Midlands, nel 1795 di nuovo in Galles e nell'isola di Wight, nel 1797 nell'Inghilterra del nord e in Cumbria.



FRANCESCA COLAIANNI

Nell'estate 1798 fu a Malmesbury, a Bristol e nel Galles del nord, mentre nel 1799 si recò in compagnia di William Beckford a Fonthill, nel Lancashire e nuovamente nel Galles settentrionale.



CAMILLA VALERIO

Nello stesso anno egli cominciò a recarsi in campagna, a dipingere paesaggi e studi dal vero, facendo tappa a Bath, Bristol, Malmesbury e percorrendo in lungo e in largo il Somerset e il Wiltshire.



ALICE CICCONE

All'estate 1801 risale il suo primo viaggio in Scozia.

ALYSSA MILANO



Tra il luglio e l'ottobre 1802 visitò per la prima volta il continente, forse con l'amico Walter Ramsden Fawkes, con tappe in Francia e in Svizzera.



ANTONIO DEL GIUDICE

CLASSI TERZE D, G, H, I
Testi di Angelo Ricci



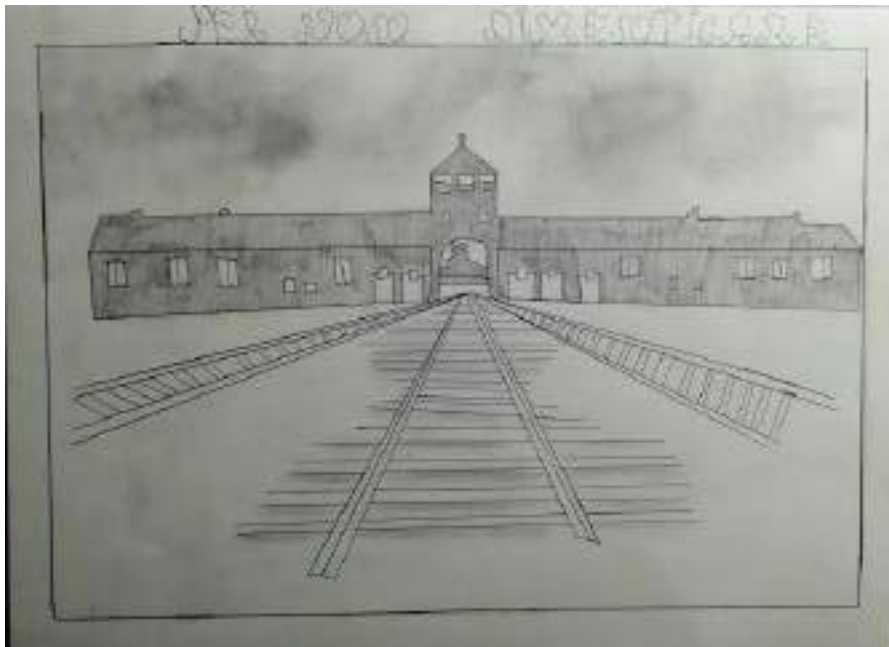
ALESSIO ZULLO

PIETRE D'INCIAMPO

"STOLPERSTEINE" dell'artista *Gunter Demnig*



Un blocco quadrato di pietra, ricoperto di ottone lucente, posto davanti la porta della casa nella quale ebbe l'ultima residenza un deportato nei campi di sterminio nazisti. L'obiettivo della "Pietra d'Inciampo", è mantenere viva la memoria delle vittime dell'ideologia nazi-fascista. Infatti ricordano il nome, l'anno di nascita, il giorno, il luogo di deportazione e la data della morte della vittima. Grazie a un passa-parola tanto silenzioso quanto efficace, oggi si incontrano Pietre d'Inciampo in oltre 2.000 città, in Austria, Belgio, Croazia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Ucraina e Ungheria. In Italia invece furono posate a Roma nel 2010 e attualmente se ne trovano a Bolzano, Genova, L'Aquila, Livorno, Milano, Reggio Emilia, Siena, Torino, Venezia oltre ad altri centri minori.



Realizzato su foglio 24x33cm con la tecnica delle matite con porporina

SOFIA D'UVA IIIIG



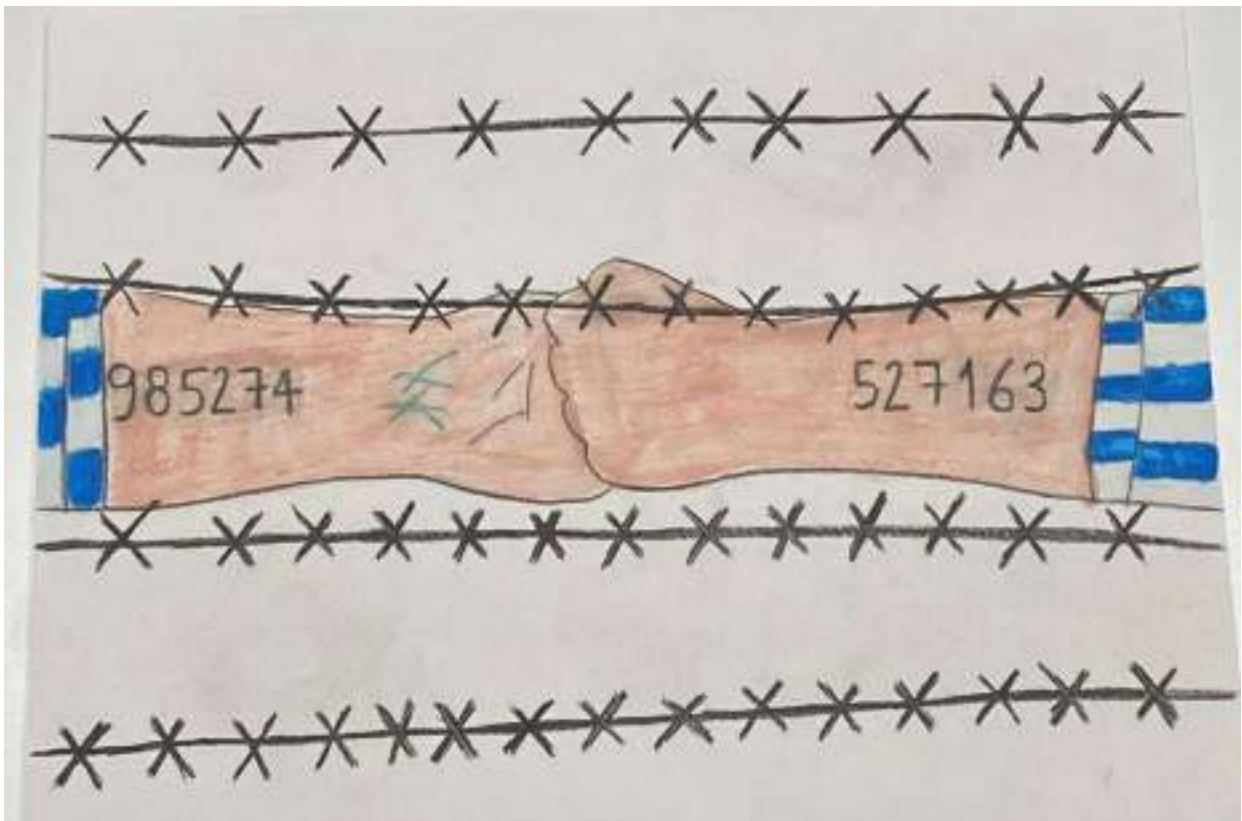
PAOLO MODICA



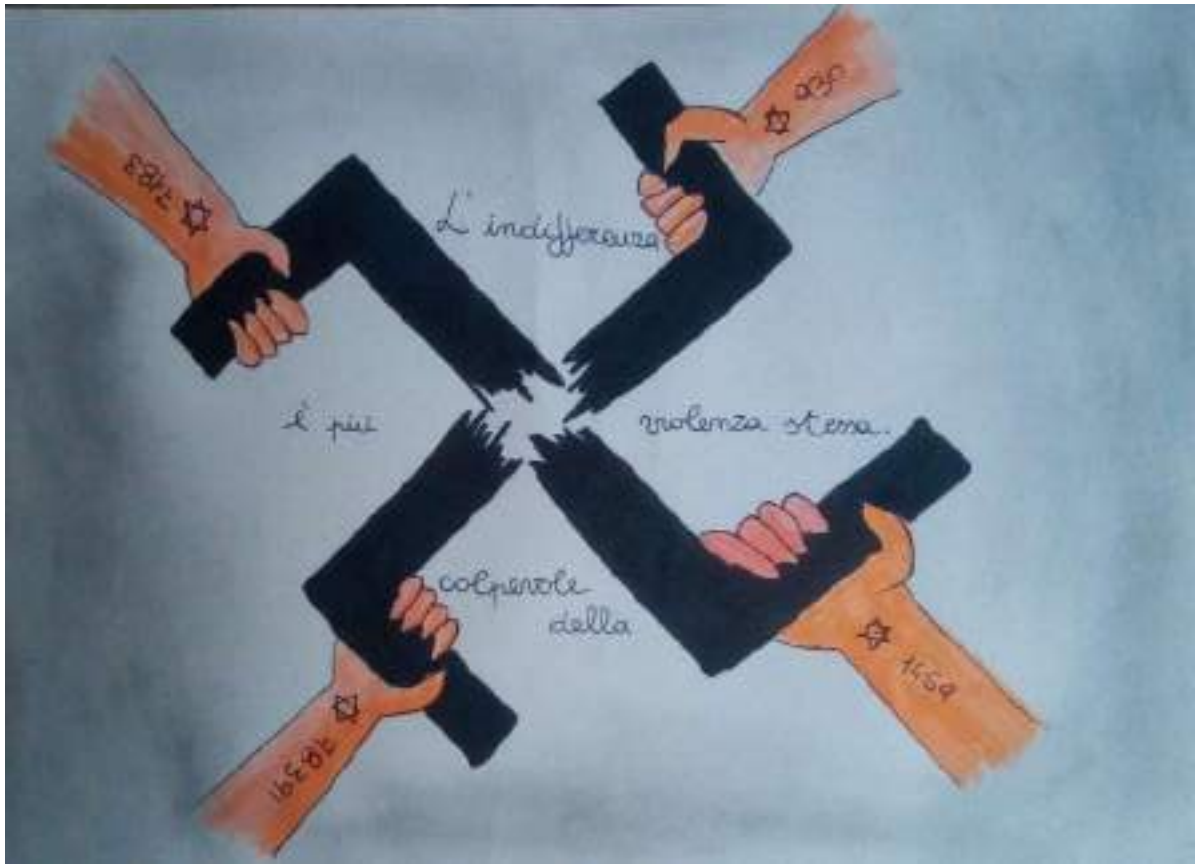
CLOE PADULA



ROBERTA CARILE



DILETTA PACIFICO



MAYA MANCINI



SERENA SARACHELLA



SIVIA PALUMBO



CHIARA ESPOSITO



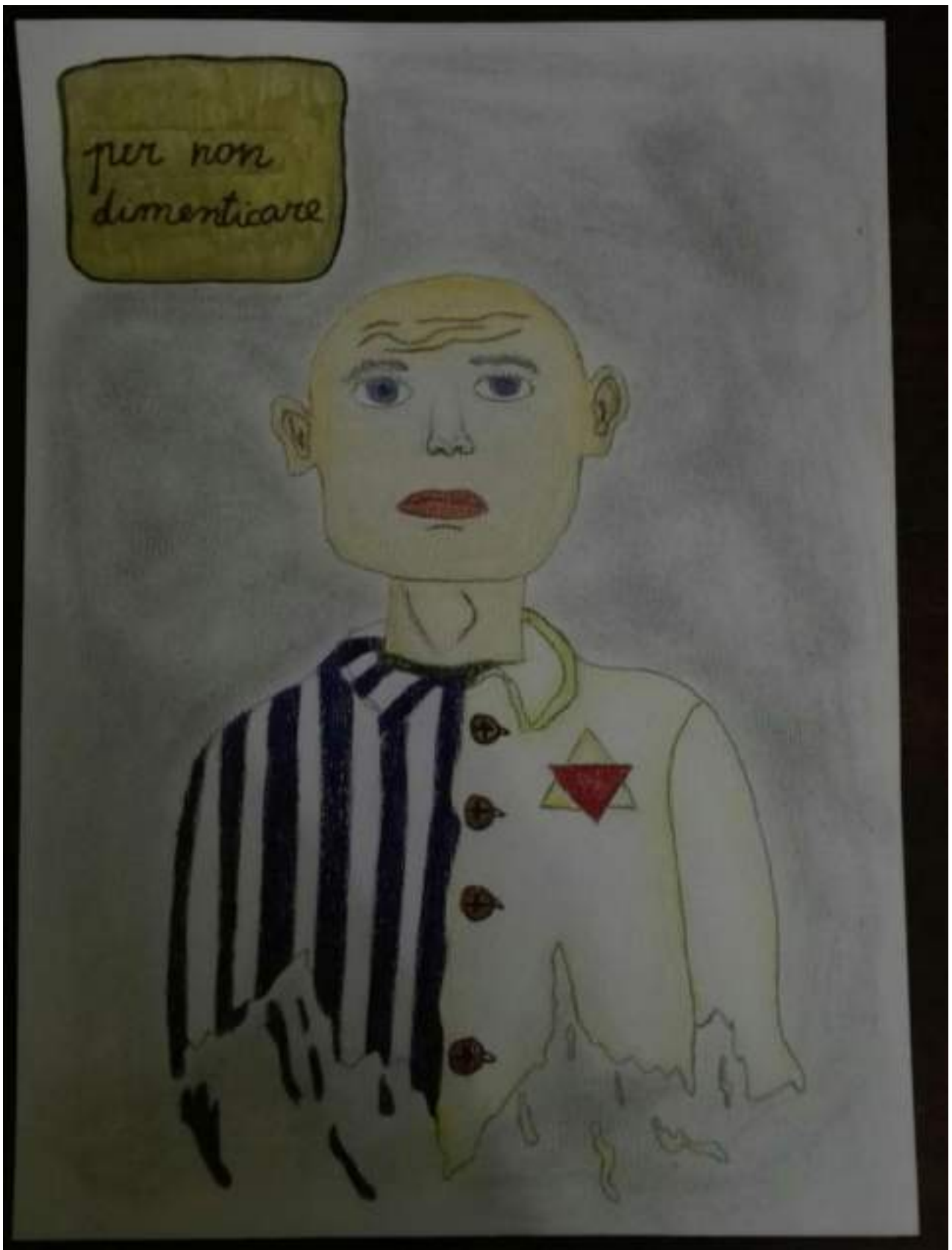
ANTONIO IANNONE



ROBERTA MODICA



CARLOTTA LOMBARDOZZI



DANIELA SOCCIO



ARIANNA FERRETTI



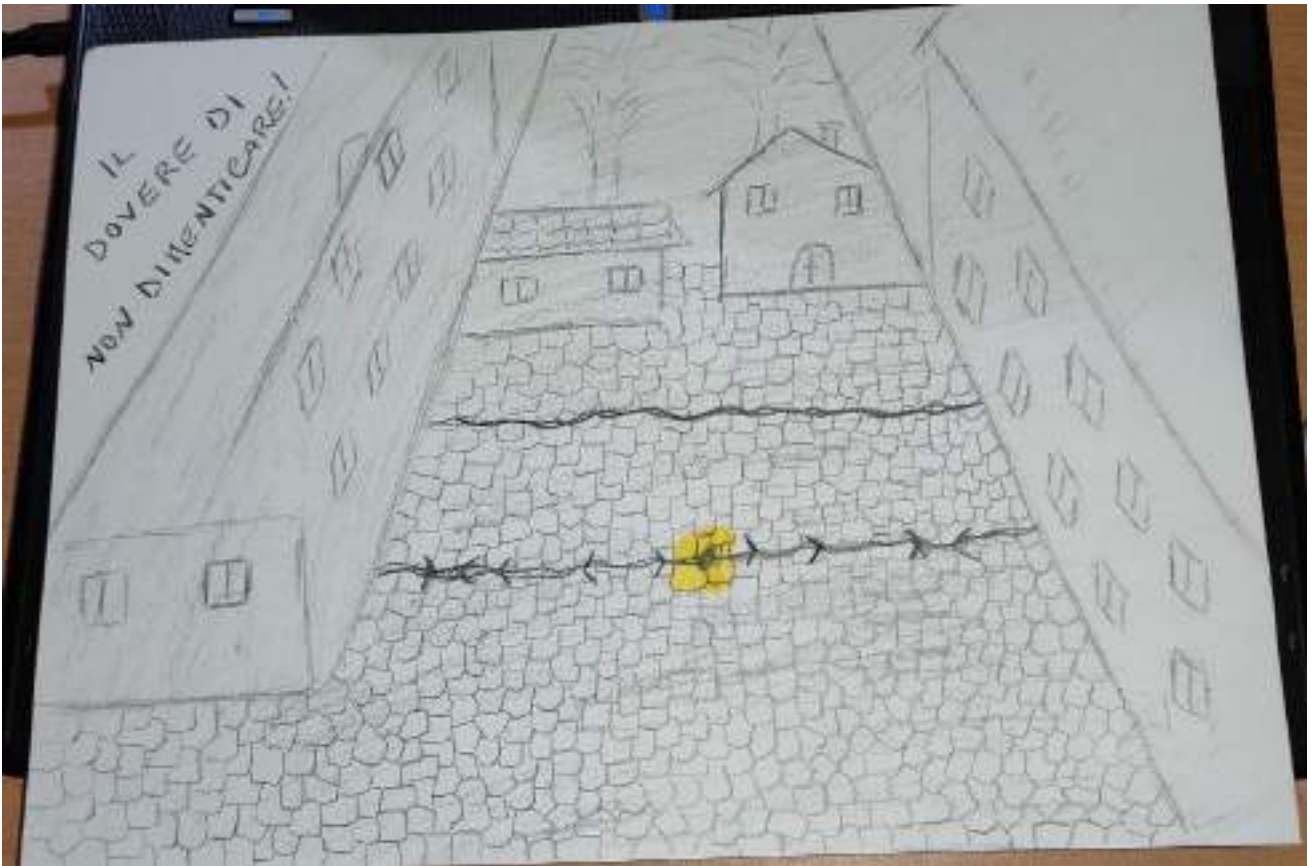
GIULIA ZAPPITELLI



ANNA MONFREDA



ELENA SOFIA CAPONE



MATTIA CHIARELLO



ALBERTO DI STEFANO

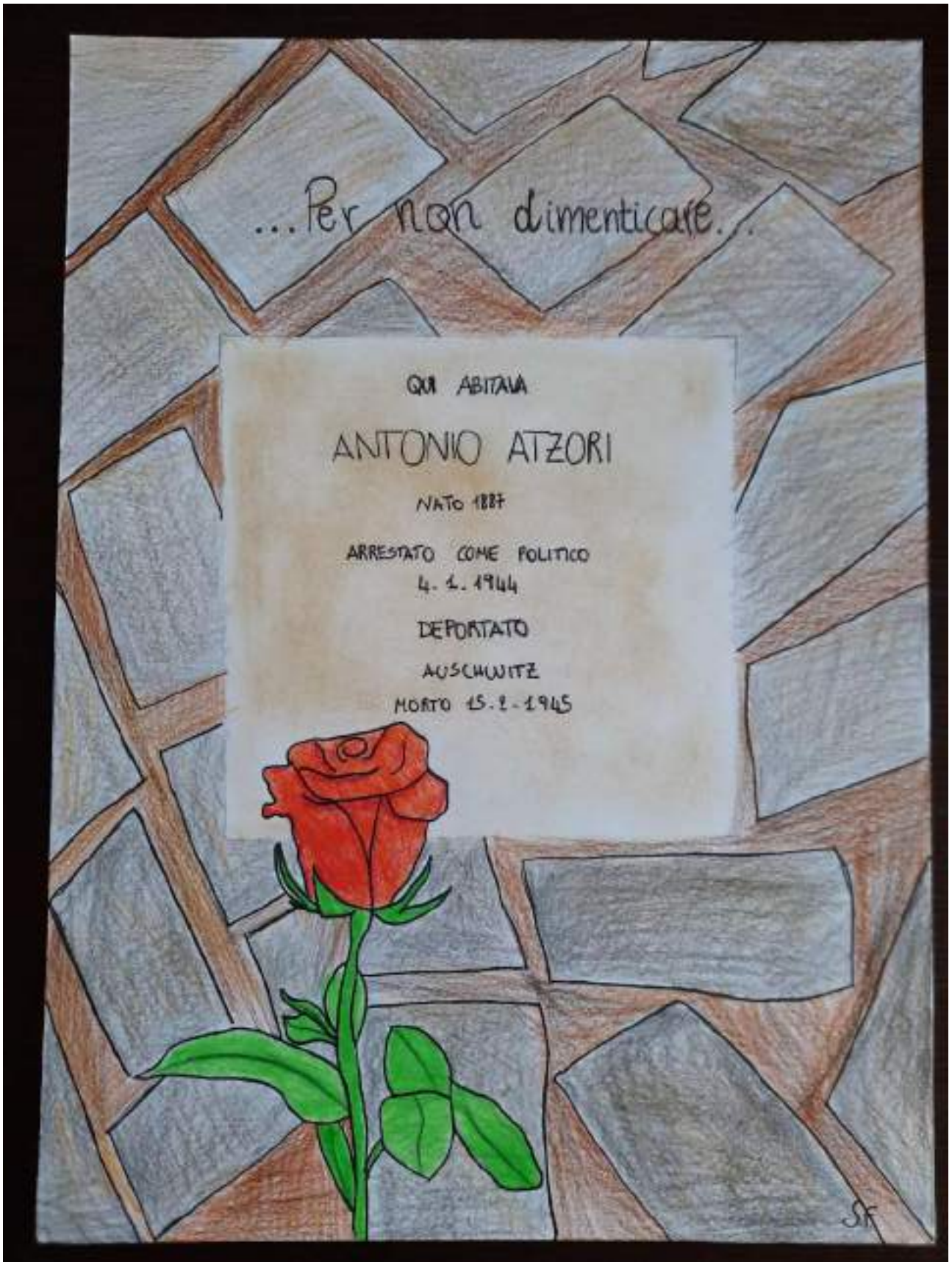


RENATO DE SPIRITO



SARA MERCANTE







ALESSANDRO MONTOZZI



PAOLOLUIGI ALONZI



FEDERICA GARGANO



RICCARDO PACILIO



FRANCESCA COLAIANNI



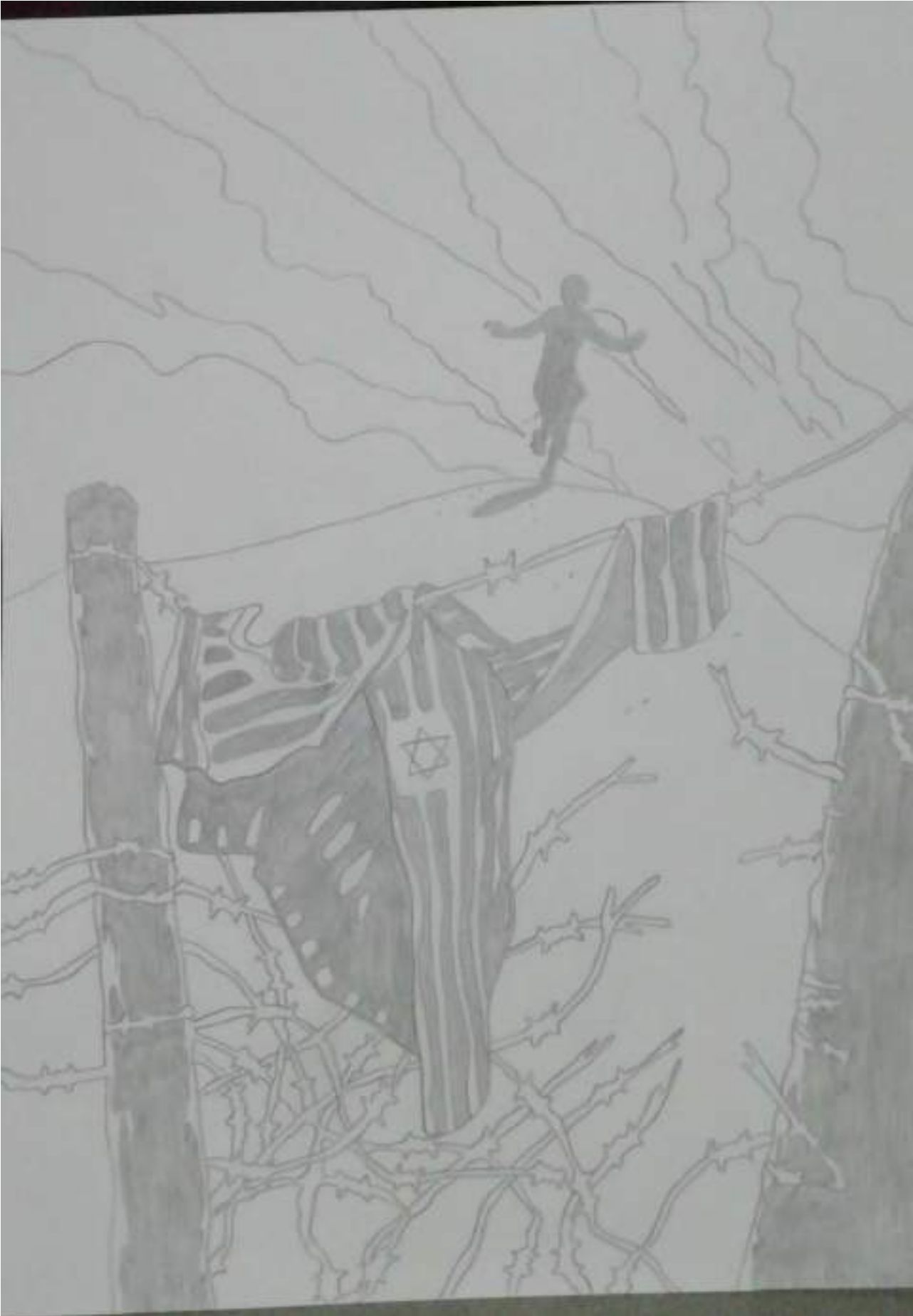
LUDOVICA ROSSI



Alice Ciccone



Alyssa Milano



CAMILLA VALERIO



GIORNATA della MEMORIA

... per non dimenticare!

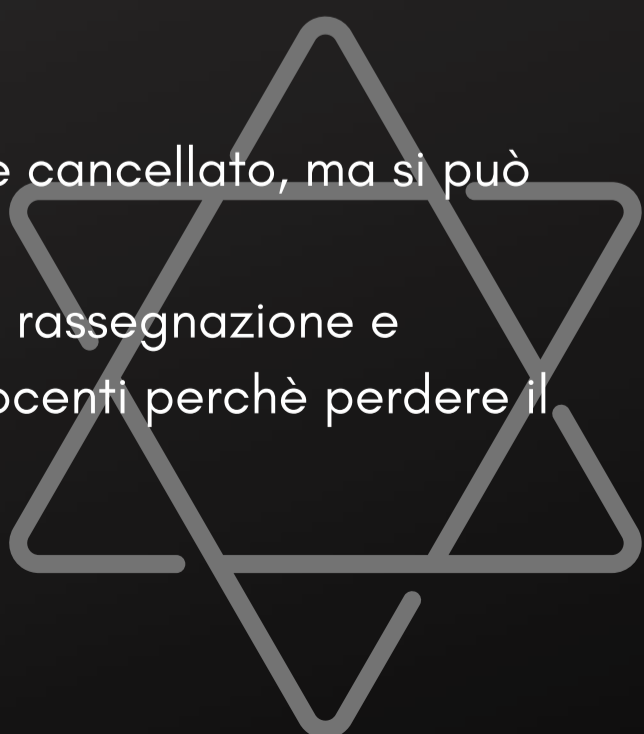


Didascalìa : Realizzato su foglio F4 con colori a tempera

"Quel che è accaduto non può essere cancellato, ma si può impedire che accada di nuovo.

Non dimenticare e non accettare con rassegnazione e indifferenza le rinnovate stragi di innocenti perchè perdere il passato significa perdere il futuro"

Do not
forget



La IIIG OMAGGIA VAN GOGH



Realizzato da Melissa Tamasi

Vincent Willem Van Gogh è autore di quasi novecento dipinti, senza contare i numerosi schizzi non portati a termine e i tanti appunti destinati probabilmente all'imitazione di disegni artistici di provenienza giapponese. Tanto geniale quanto incompreso se non addirittura disprezzato in vita, Van Gogh influenzò profondamente l'arte del XX secolo e dopo aver trascorso

diversi anni soffrendo di frequenti disturbi mentali morì all'età di 37 anni.

Tra le diverse opere di Van Gogh le più famose sono



La notte stellata (1889) La Notte stellata è un dipinto del pittore olandese Vincent van Gogh, realizzato nel 1889 e conservato al Museum of Modern Art di New York. Vera e propria icona della pittura occidentale, il dipinto raffigura un paesaggio notturno di Saint-Rémy-de-Provence, poco prima del sorgere del sole.



Autoritratto (1889) Autoritratto è un dipinto a olio su tela realizzato nel 1889 dal pittore olandese Vincent van Gogh. È tutt'oggi conservato nel Museo d'Orsay di Parigi. Van Gogh dipinse un grande numero di autoritratti durante la sua carriera artistica, e questo è considerato uno dei suoi più belli, se non addirittura il migliore.



La camera di Van Gogh (1890) Nell'ottobre 1888, mentre si trovava ad Arles, il grande pittore olandese Vincent Van Gogh (1853-1890) realizzò la Camera da letto. Questo dipinto, che forma con il Caffè di notte una sorta di ideale dittico, è considerato uno dei suoi più grandi capolavori ed è certamente una delle sue opere più note.

Vincent Willem Van Gogh nasce il 30 marzo 1853 a Groot Zundert ed ebbe, a causa della sua estrema sensibilità di artista, una vita molto tormentata.

Vita e Vicende

Le interpretazioni della III G



Cloe Padula

Figlio di un pastore protestante, mentre ancora vive a Zundert, Vincent esegue i suoi primi disegni. Inizia invece le scuole a Zevenbergen. Impara il Francese, l'Inglese, il Tedesco e per la prima volta inizia a dipingere.

Terminati gli studi, va a lavorare come impiegato nella succursale della casa d'arte parigina Goupil e Cie, successivamente nelle sedi dell'Aja (dove compie frequenti visite ai musei locali), di Londra e di Parigi. Nel maggio del 1875 viene definitivamente trasferito a Parigi.

Il trasferimento nella città francese, dove già risiede il fratello Theo, segna l'inizio del periodo appunto francese, interrotto solo da un breve viaggio ad Anversa alla fine dello stesso anno. Molto del suo tempo lo spende assieme al fratello e i due, da quel momento, iniziano una corrispondenza che durerà tutta la vita e che rappresenta ancora oggi il mezzo migliore per studiare le opinioni, i sentimenti lo stato d'animo e la pittura di Vincent.

Durante il soggiorno parigino Vincent Van Gogh scopre la pittura impressionista e approfondisce l'interesse per l'arte e le stampe giapponesi. Conosce molti pittori tra cui Toulouse Lautrec e Paul Gauguin che apprezza particolarmente. La loro sarà una relazione assai turbolenta, con esiti anche drammatici, come testimonia il famoso episodio del taglio dell'orecchio (si suppone infatti che Vincent abbia assalito Gauguin con un rasoio. Fallito l'attacco, in preda ad una crisi di nervi, si taglia il lobo dell'orecchio sinistro).

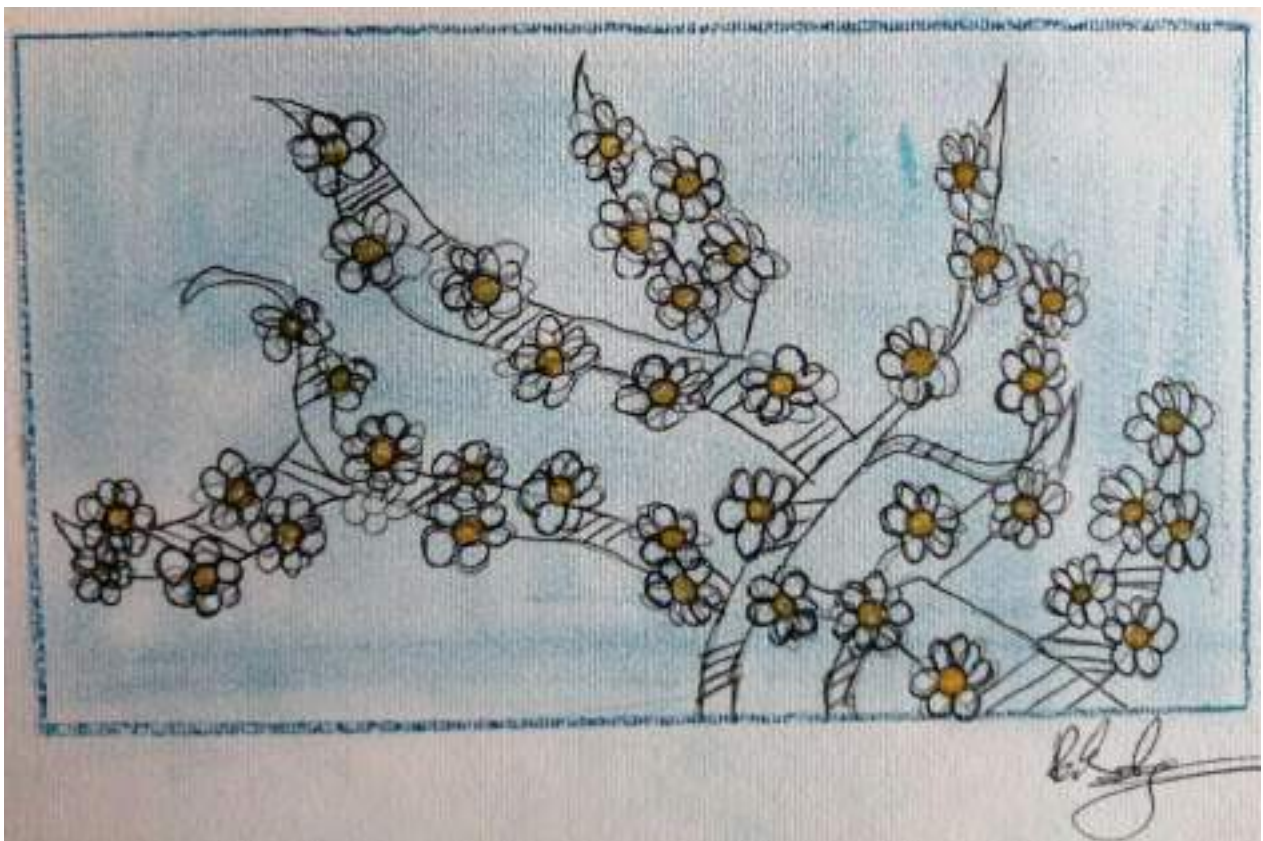
Intanto, il rendimento di Vincent alla Goupil & Cie si deteriora mentre, allo stesso tempo, la sua dedizione agli studi biblici raggiunge un livello ossessivo. Dopo essersi dimesso da Goupil al principio della primavera, si reca a Ramsgate, in Inghilterra, dove viene assunto in un piccolo collegio. Più avanti nel corso dell'anno Vincent assume un nuovo incarico quale insegnante e coadiutore presso

il Reverendo T. Slade Jones, un pastore Metodista. Il 29 Ottobre Vincent pronuncia il suo primo sermone domenicale. Man mano che il fervore religioso di Vincent aumenta, il suo stato di salute fisico e mentale volge al peggio.

Il 1880 è un punto di svolta nella vita di Vincent Van Gogh. Abbandona i suoi propositi religiosi e si dedica esclusivamente a dipingere poveri minatori e tessitori. Theo inizia ad appoggiarlo finanziariamente, una situazione che si protrarrà fino alla fine della vita di Vincent. Più tardi nel corso dell'anno, intraprende studi formali di anatomia e prospettiva all'Accademia di Bruxelles.

Incontra Clasina Maria Hoornik (detta "Sien"), una prostituta gravata fra l'altro dal mantenimento di una figlia di cinque anni ed incinta di un altro figlio. Mentre continua i suoi studi e dipinge in compagnia di alcune nuove conoscenze, il suo stato di salute va nuovamente deteriorandosi, tanto da dover essere ricoverato in ospedale per gonorrea. Una volta dimesso, inizia alcune sperimentazioni pittoriche e, dopo più di un anno trascorso insieme, pone termine alla sua relazione con Sien. Più tardi nel corso dell'anno, Vincent si trasferisce a Nuenen dai suoi genitori, mette in piedi un piccolo studio per lavorare e continua a fare affidamento sul sostegno di Theo.

Vincent Van Gogh estende i suoi esperimenti fino ad includere una maggiore varietà di colori e sviluppa un grandissimo interesse per le incisioni su legno giapponesi.



Bruno De Angelis



Serena Sarachella



Silvia Palumbo

Tenta di intraprendere una qualche formazione artistica alla Ecole des Beaux-Arts, ma respinge molti dei principi che gli vengono insegnati. Desiderando continuare con qualche tipo di educazione artistica formale, sottopone qualcuno dei suoi lavori all'Accademia di Anversa, dove viene posto in una classe per principianti. Come ci si aspetterebbe, Vincent non si trova a suo agio all'Accademia ed abbandona.

Intanto, sopravviene il 1888, un anno fondamentale nella vita di Van Gogh. Lascia Parigi in febbraio e si trasferisce ad Arles, nel Sud. All'inizio, il cattivo tempo invernale gli impedisce di lavorare, ma una volta arrivata la primavera inizia a dipingere i paesaggi in fiore della Provenza. Si trasferisce infine nella "Casa Gialla", una dimora che ha preso in affitto dove spera di stabilire una comunità di artisti. E' il momento in cui riesce a dipingere alcune delle sue opere migliori ma anche il momento delle sue già accennate violente tensioni con Gauguin.



Emilio Salomè

Durante la prima parte dell'anno, lo stato di salute mentale di Vincent oscilla paurosamente. A volte è completamente calmo e lucido; altre volte, soffre di allucinazioni e fissazioni. Continua sporadicamente a lavorare nella sua "Casa Gialla", ma la frequenza crescente degli attacchi lo induce, con l'aiuto di Theo, a farsi ricoverare presso l'ospedale psichiatrico di Saint Paul-de-Mausole a Saint-Rémy-de-Provence. Per ironia della sorte, mentre lo stato mentale di salute di Vincent continua a peggiorare nel corso dell'anno, la sua opera inizia infine a ricevere riconoscimenti presso la comunità artistica. I suoi dipinti "Notte stellata sul Rodano" e "Iris" sono in mostra al Salon des

Indépendants in settembre, e in novembre viene invitato ad esibire sei dei suoi lavori da Octave Maus (1856-1919), segretario del gruppo di artisti Belgi "Les XX".

Dopo una serie incredibile di alti e bassi, sia fisici che emotivi e mentali, e dopo aver prodotto con incredibile energia una serie sconvolgente di capolavori, Vincent Van Gogh muore nelle prime ore del 29 luglio 1890, sparandosi in un campo nei pressi di Auverse. Il funerale ha luogo il giorno dopo, e la sua bara è ricoperta di dozzine di girasoli, i fiori che amava così tanto.

Testi di Melissa Tamasi e Manuel Valerio



Roberta Carile



Angelo Ricci



Manuel Valerio



Michele Nista



Maya Mancini



Diletta Pacifico



Paolo Modica



Antonio Iannone



Sofia d'Uva



Alessio Zullo



Roberta Modica

Omaggio a Francesco Hayez

Il pittore Francesco Hayez è uno dei principali esponenti del **romanticismo storico**, grazie ai suoi dipinti in cui gli ideali del Risorgimento legati al concetto di patria e libertà. Hayez nel 1815 è ormai un pittore affermato. Dipinge per Gioacchino Murat l'opera *Ulisse alla corte di Alcino* e, quando il generale francese viene fucilato e tornano al potere i Borbone, spedisce l'opera al re Ferdinando I a Napoli.

Francesco Hayez è passato alla storia per questo bacio, che parla di coraggio, passione e amore, per una donna che molti uomini hanno amato e a cui molti hanno donato la vita: l'Italia.

Un **bacio** appassionato e fugace, diventato emblema di un amore romantico e profondo, di quelli in cui si è disposti a rischiare la vita per riuscire a stringere tra le braccia la persona amata.

1859- Pinacoteca di Brera, Milano

-Simbolo di giovinezza e manifesto dell'arte romantica

-Ci sono due icone che rappresentano due innamorati che si baciano con passione ed ardore.



-Il luogo dello sfondo è indefinito ma grazie allo stile dell'abbigliamento possiamo capire che è ambientato nel medioevo

-Animata da un'ossimorica statica dinamicità oppure dinamismo immobile

-Attimo fugente che fa pensare ad un addio e questa ipotesi deriva dalla posizione della gamba dell'uomo, poggiata sul primo scalino. Questa posa fa pensare ad un rapido movimento successivo, e questo sollevare la gamba lascia notare il pugnale sulla sua coscia

-Sullo sfondo si intravede un'ombra maschile

-l'immagine del ragazzo viene aggraziato dalle dolci forme della ragazza

-In altre opere simili si può percepire già la drammaticità dell'infelice futuro del ragazzo, ovvero la sua morte e la schiavitù di lei, ma in questa opera si avverte una sensazione di speranza

-L'opera nasconde un significato molto più profondo di quello comprensibile a prima vista: non solo un amore giovane, speranzoso ed ardente ma anche l'Amor di Patria. Infatti i ragazzi vanno a raffigurare un'Italia Unita

- L'opera con un suo significato sottinteso riporta all'addio del Patriota, identificato con l'amante che strappa un ultimo bacio alla sua amata, e lei che si aggrappa alle sue spalle consapevole del fatto che il suo fidanzato va in contro a pericoli e incertezze pur di combattere per la sua patria

-Il pugnale invece è simbolo di aggressione e difesa

-Il corpo di lei va ad indicare la Terra Natia

-L'azzurro della veste della ragazza, il bianco della sottoveste e la calzamaglia rossa sono il simbolo della bandiera francese, che in quel periodo si era alleata con l'Italia per la guerra contro gli austriaci

-In questo dipinto l'Amore Privato e l'Amor per la Patria si fondono

-Hayez successivamente realizzò la stessa opera ma con delle variazioni nei particolari

-L'autore racconta un Amore giovane e passionale, pieno di promesse, alcune mantenute e altre no, come nella semplice vita di due innamorati.

Testo di Miriam Zullo

Le nostre Interpretazioni

Classi Terze D, G



Miriam Zullo



Antonio Iannone



Cloe Padula



Melissa Tamasi



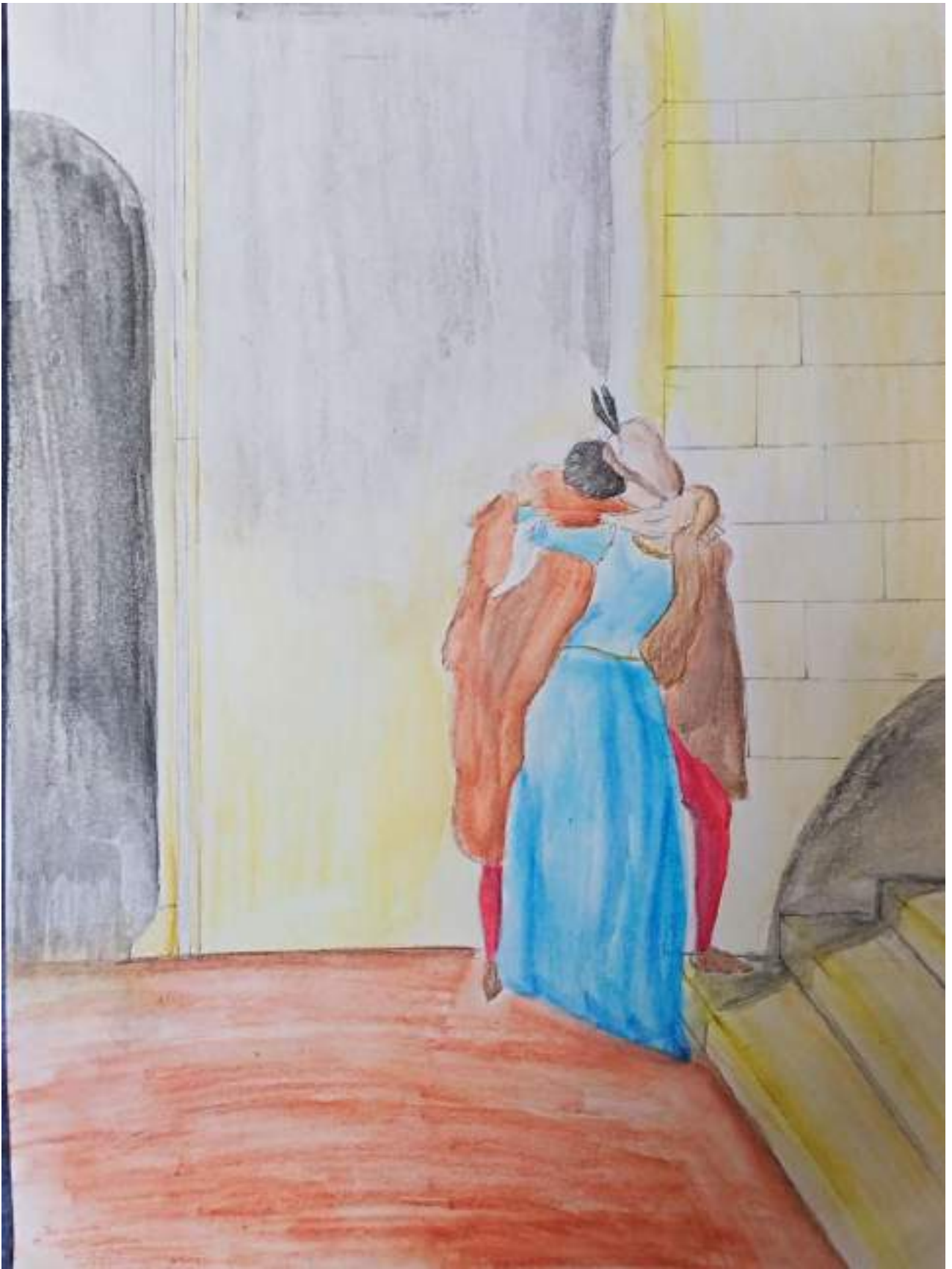
Daniel Veneziale



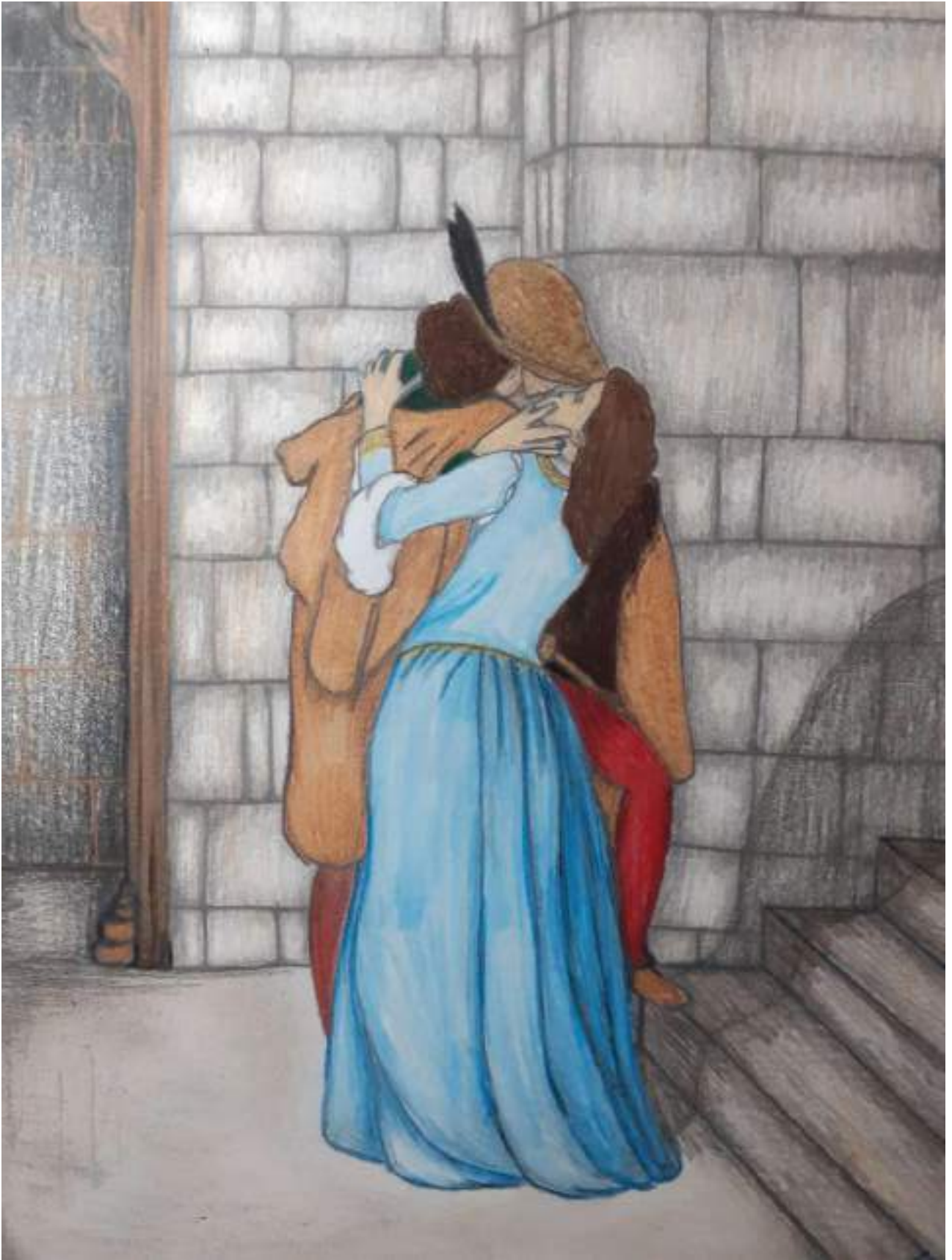
Alessia De Lellis



Alessandro Fodor



Maya Mancini



Monica Cioffo



Emilio Salomé



Daniela Soccio



Michele Nista



Aurora Viscone



Roberta Carile



Arianna Ferretti



Diletta Pacifico



Leila Di Palma



Sofia D'Uva



Giulia Zappitelli



Andrea Appugliese



Roberta Modica



Gemma Varone

NELLO STILE DI Vasilij Kandinskij

“Vasilij Vasil’evič Kandinskij, per il grande pubblico Vassilij Kandinskij (Mosca, 16 dicembre 1866 – Neuilly-sur-Seine, 13 dicembre 1944) rimane soprattutto l’inventore dell’arte astratta, lo scopritore di una dimensione espressiva totalmente nuova, uno dei grandi rinnovatori dell’arte occidentale”.



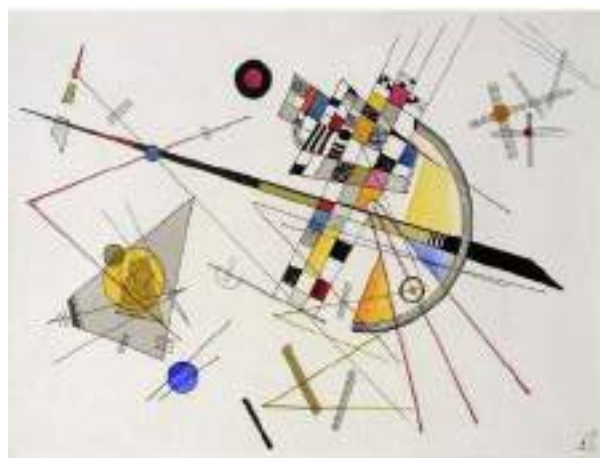
LAS MUSAS



IMPROVVISAZIONE XXVI



LINEA



DELICATE TENSION

[...]

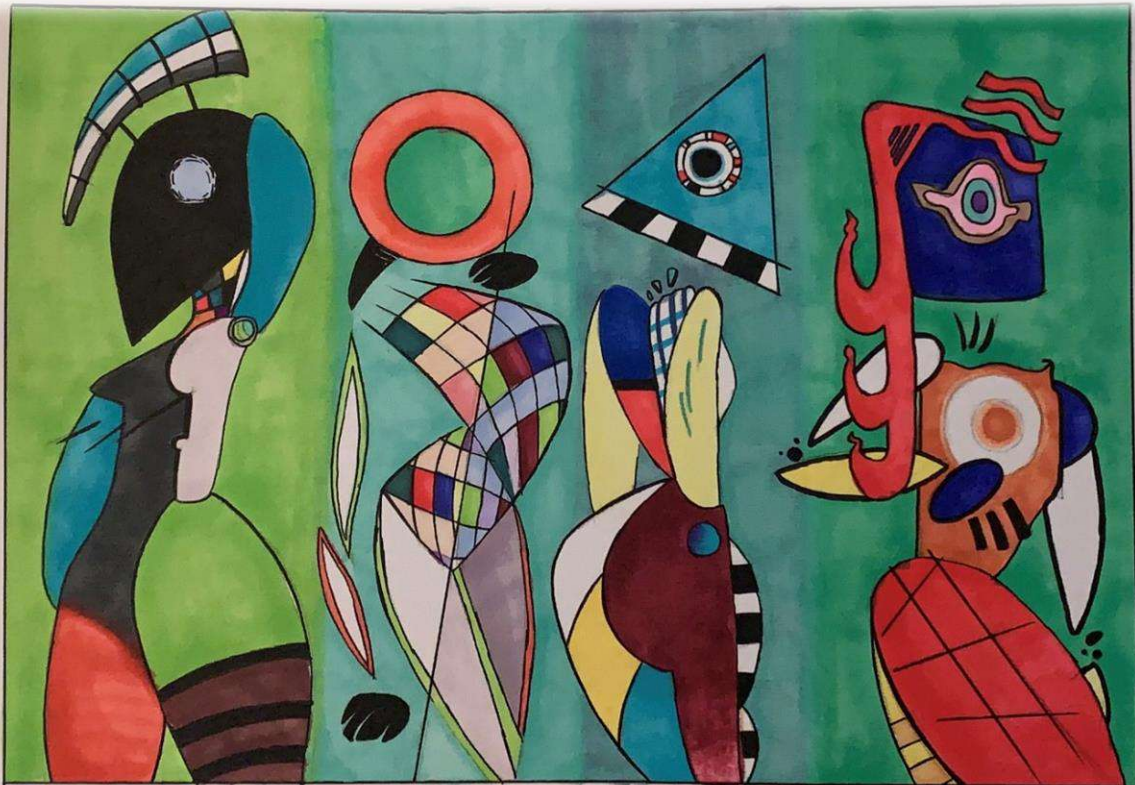
*“Kandinskij prepara il mondo per un uomo superiore o superiormente successivo. Per questo la sua visione del mondo e delle cose è pre-sociale e trova collegamento con le più semplici strutture biologiche. Dagli esordi moscoviti all’apprendistato di Monaco di Baviera, sotto l’insegnamento di Franz von Stuck, fino alla prima stagione impressionistica, Kandinskij **insegue una corrispondenza sempre più stretta tra la forma e le libere esigenze dell’anima.***

Arriva al punto di non ritorno con le Improvvvisazioni e le Composizioni (1909-1910), vera e propria pittura “dodecafonica”, con le quali si apre definitivamente all’astrattismo”.

[...]

Fonda il “**Blaue Reiter**” e pubblica *Lo spirituale nell’arte*. È già un vate della neonata avanguardia quando torna in Russia, agli albori della Rivoluzione. Si lega a Tatlin, Lissitzky, Malevič e Rodčenko; è il periodo dell’Astrattismo geometrico. Di fronte a queste opere abbiamo ancora l’impressione di una verginità ritrovata, dell’invenzione pura, di una natura senza natura, dove non c’è spazio per l’emozione. Con questo spirito didattico e innovatore, Kandinskij accetta, nel 1922, l’invito di Gropius alla Bauhaus, dove trova Klee e Feininger. Dopo la forzata chiusura nel 1933, si rifugia a Parigi e vi rimarrà fino alla morte. In tutta la sua carriera, Kandinskij ha rivelato una straordinaria coerenza creativa, disponendo la ricerca non come attività individuale, ma come scienza della poesia, le cui regole sono nell’interiorità di ognuno.”

(da Vittorio Sgarbi)

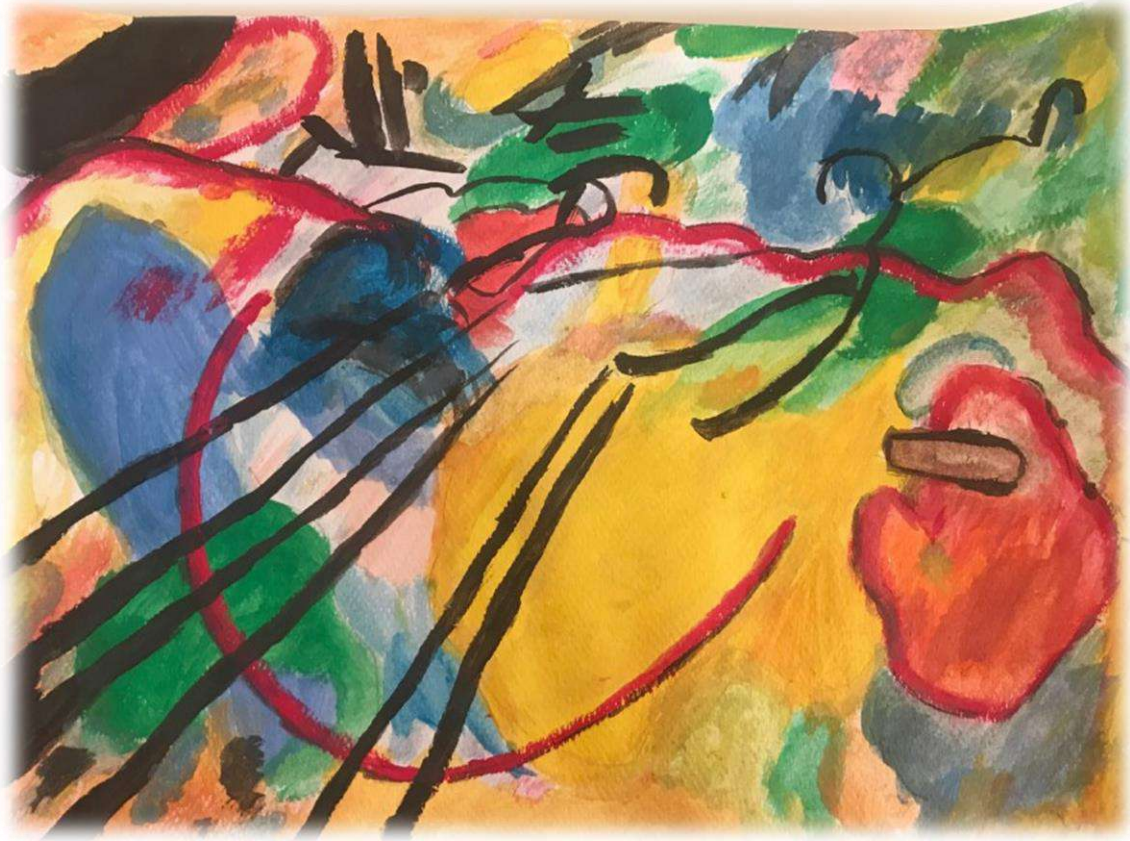


Interpretato da Cloe PADULA – Pantoni su cartoncino bianco

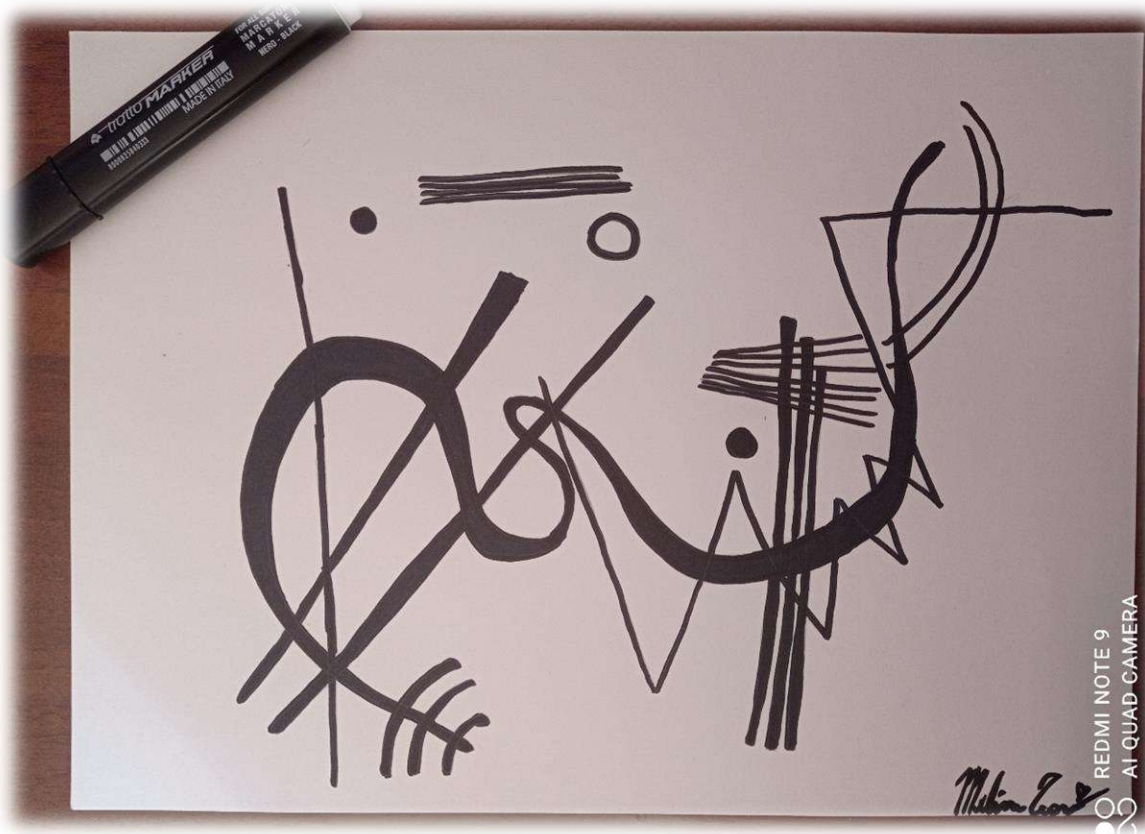
L’opera rappresenta figure geometriche composte da linee sinuose e morbide unite a linee rette che compongono le 4 figure dall’aspetto femminile rappresentate su questa tela dai molti i colori. Dai verdi ai rossi agli arancioni ai gialli ai blu al nero al bianco.

L’intento dell’artista in quest’opera è quello di comunicare contenuti interiori e spirituali, che si fondano sull’uso del colore e sulle affinità con la musica.

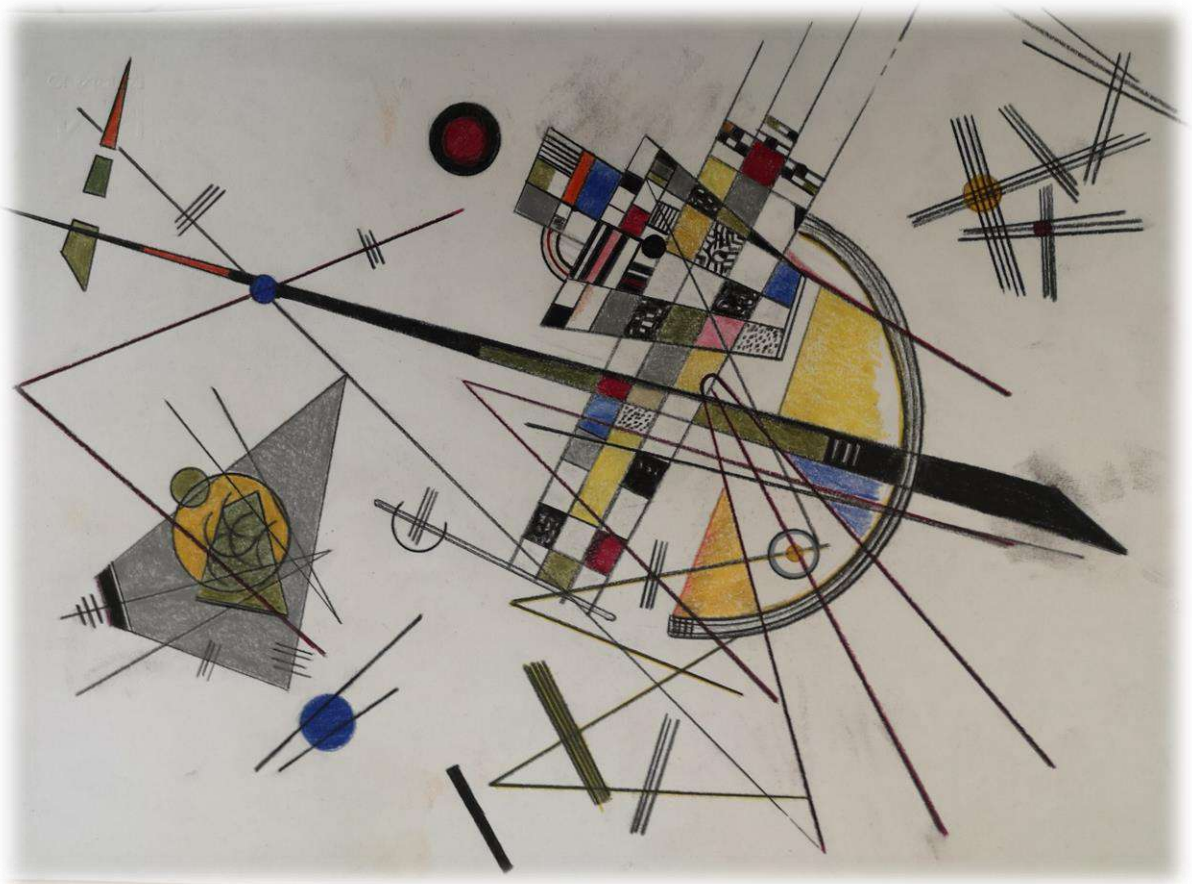
Le opere astratte mancano infatti di contenuti reali, non rappresentano categorie iconografiche anche se i colori e i segni possono rappresentare significati simbolici.



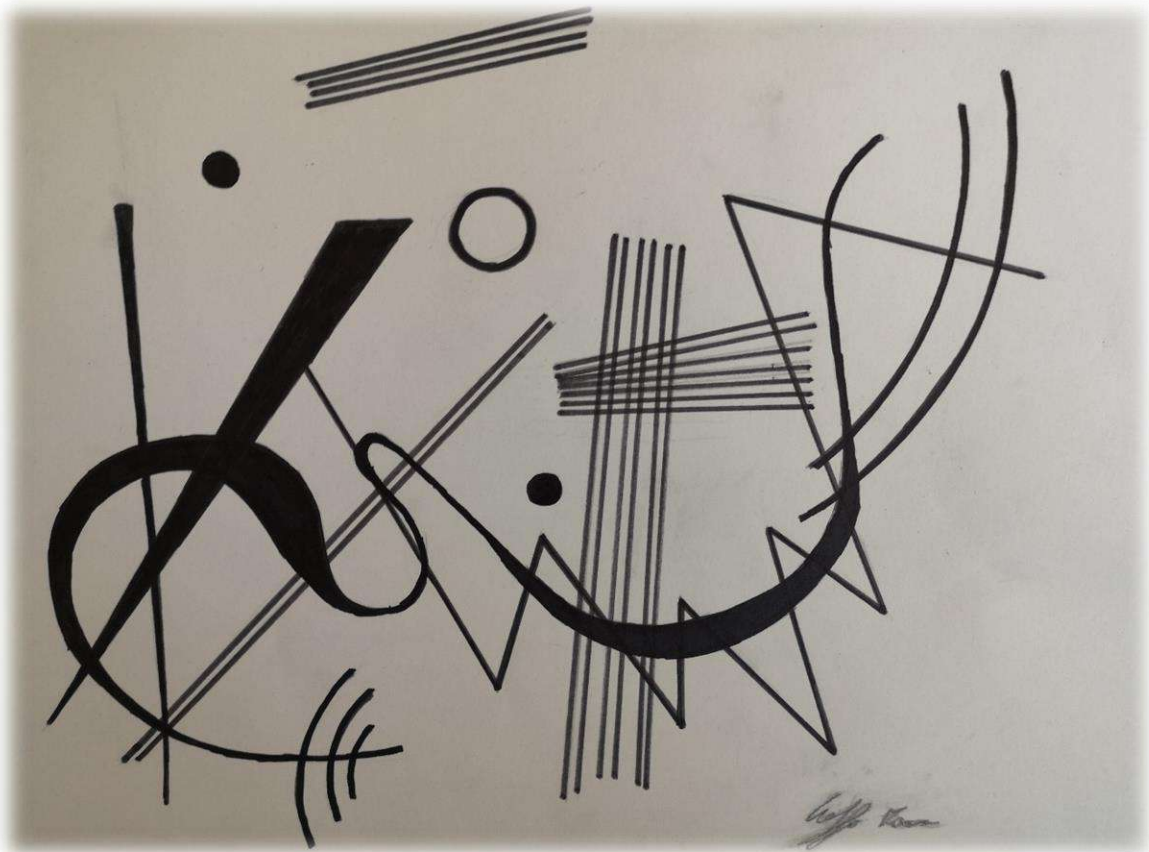
Interpretato da Antonio IANNONE – Tecnica mista su cartoncino bianco



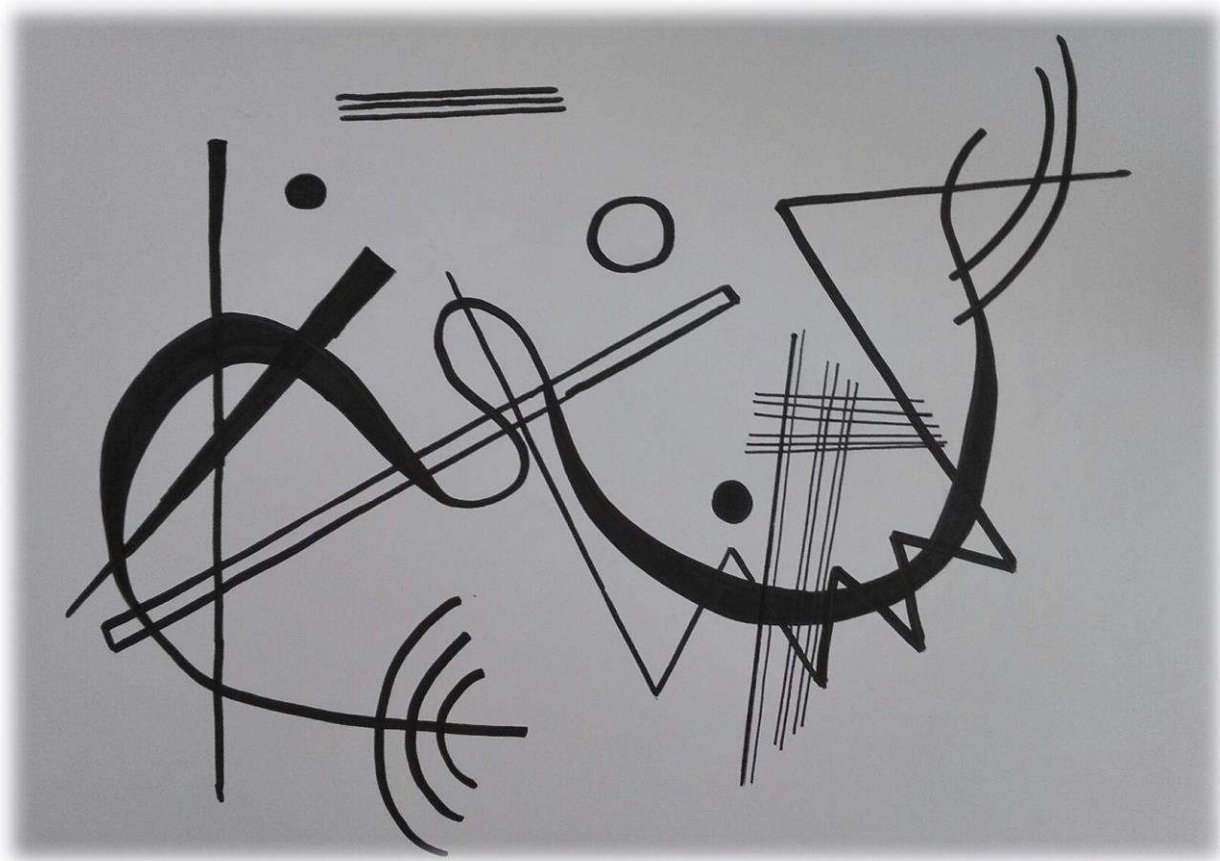
Interpretato da Melissa TAMASI – Pennarello nero su cartoncino bianco



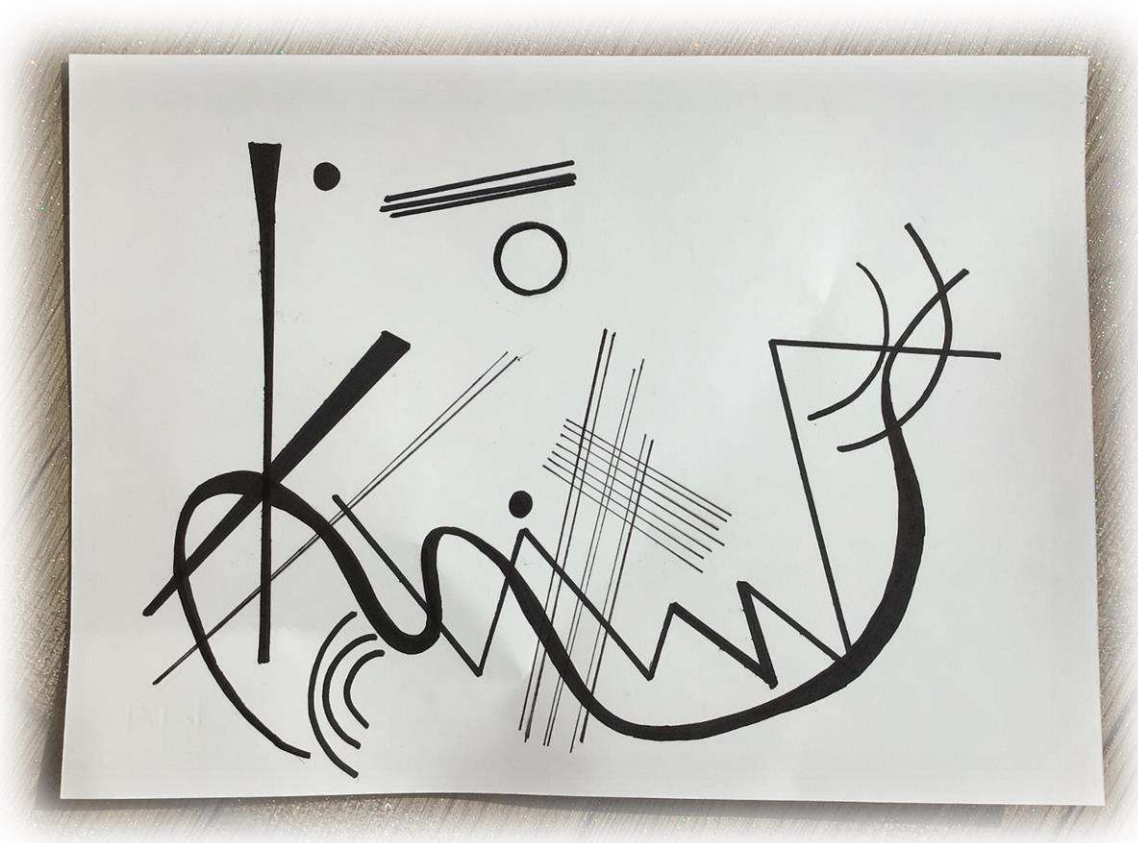
Interpretato da Daniel Venezia – Tecnica mista



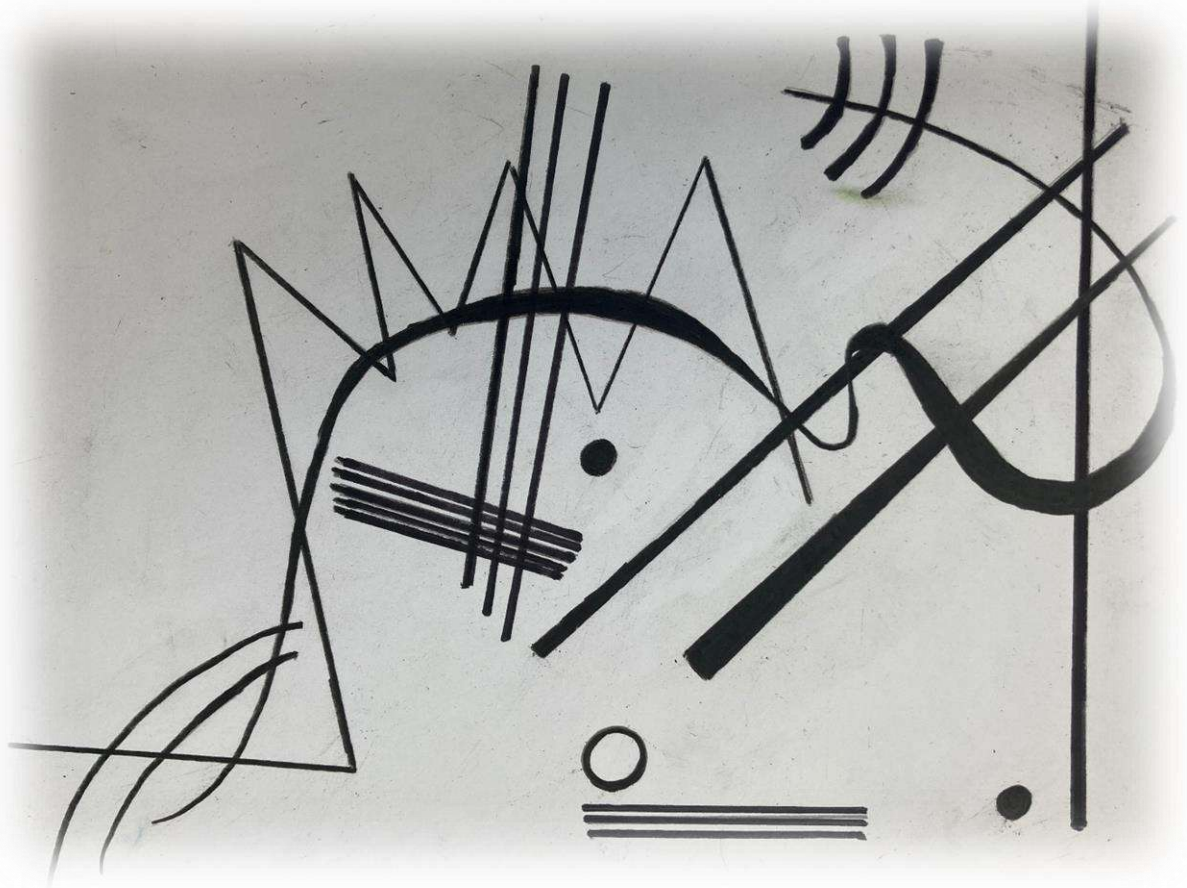
Interpretato da Monica Cioffo - Pennarello nero su cartoncino bianco



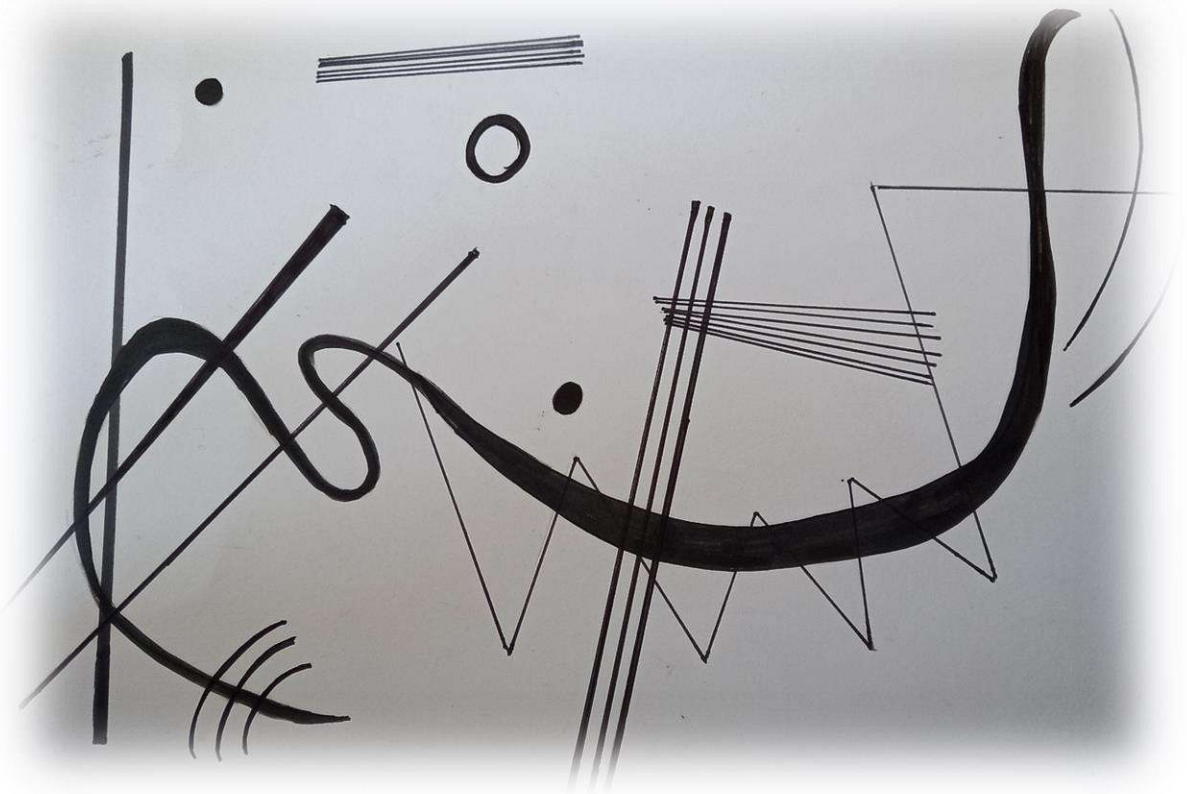
Interpretato da Daniela Soccio - Pennarello nero su cartoncino bianco



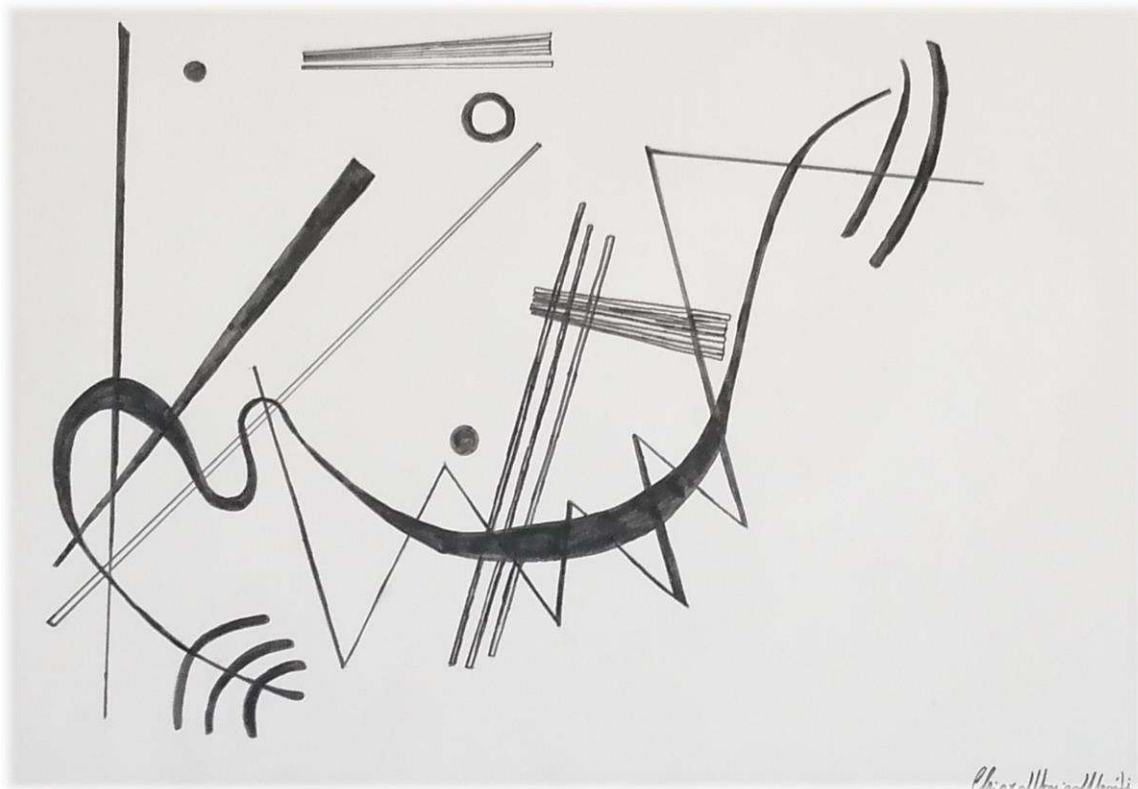
Interpretato da Arianna Ferretti - Pennarello nero su cartoncino bianco



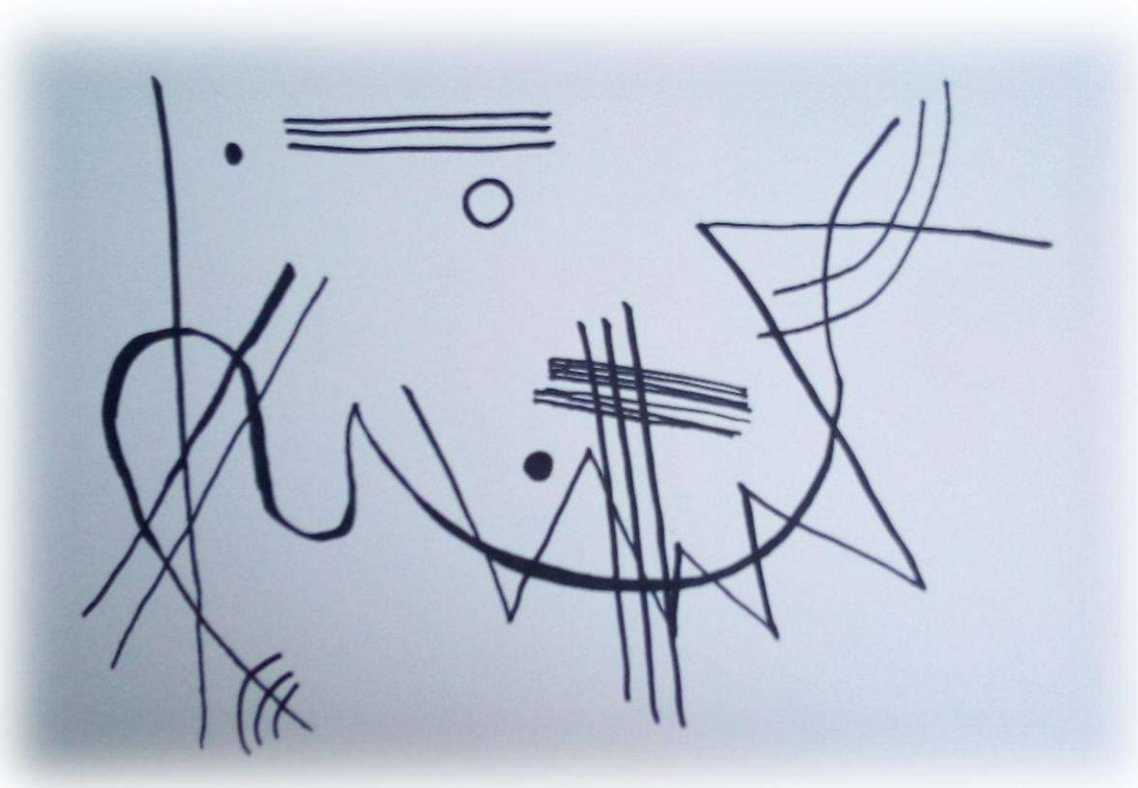
Interpretato da Carlotta Lombardozzi - Pennarello nero su cartoncino bianco



Interpretato da Leila Di Palma - Pennarello nero su cartoncino bianco



Interpretato da Chiara Mesiti - Pennarello nero su cartoncino bianco



Interpretato da Maya Mancini - Pennarello nero su cartoncino bianco

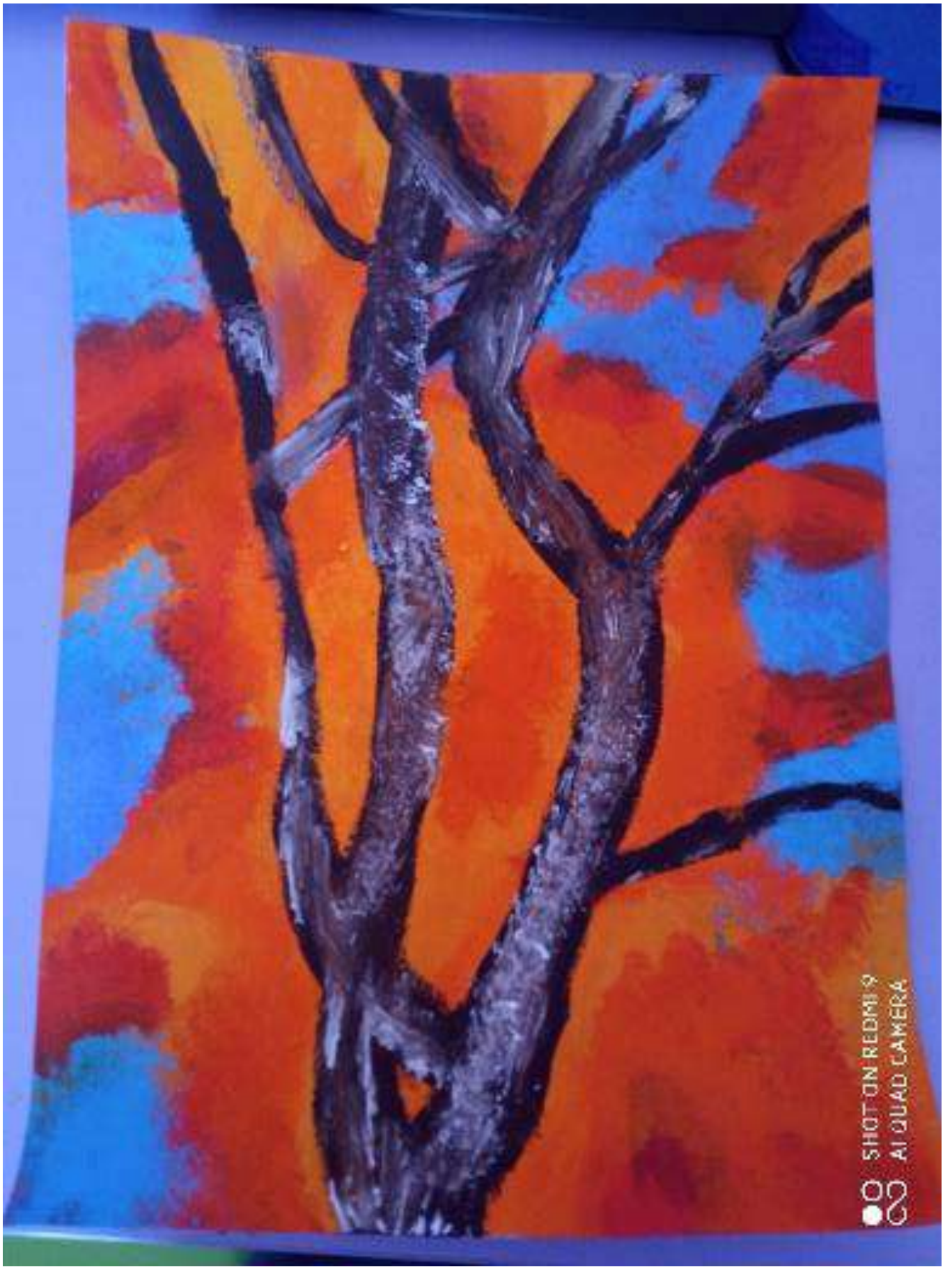
L'ASTRATTISMO COMPIUTO!!!!
L'ASTRATTISMO COMPIUTO!!!!

**SPERIMENTAZIONI TECNICHE
LE TEMPERE
TERZE D, G, H, I**





CLOE PADULA



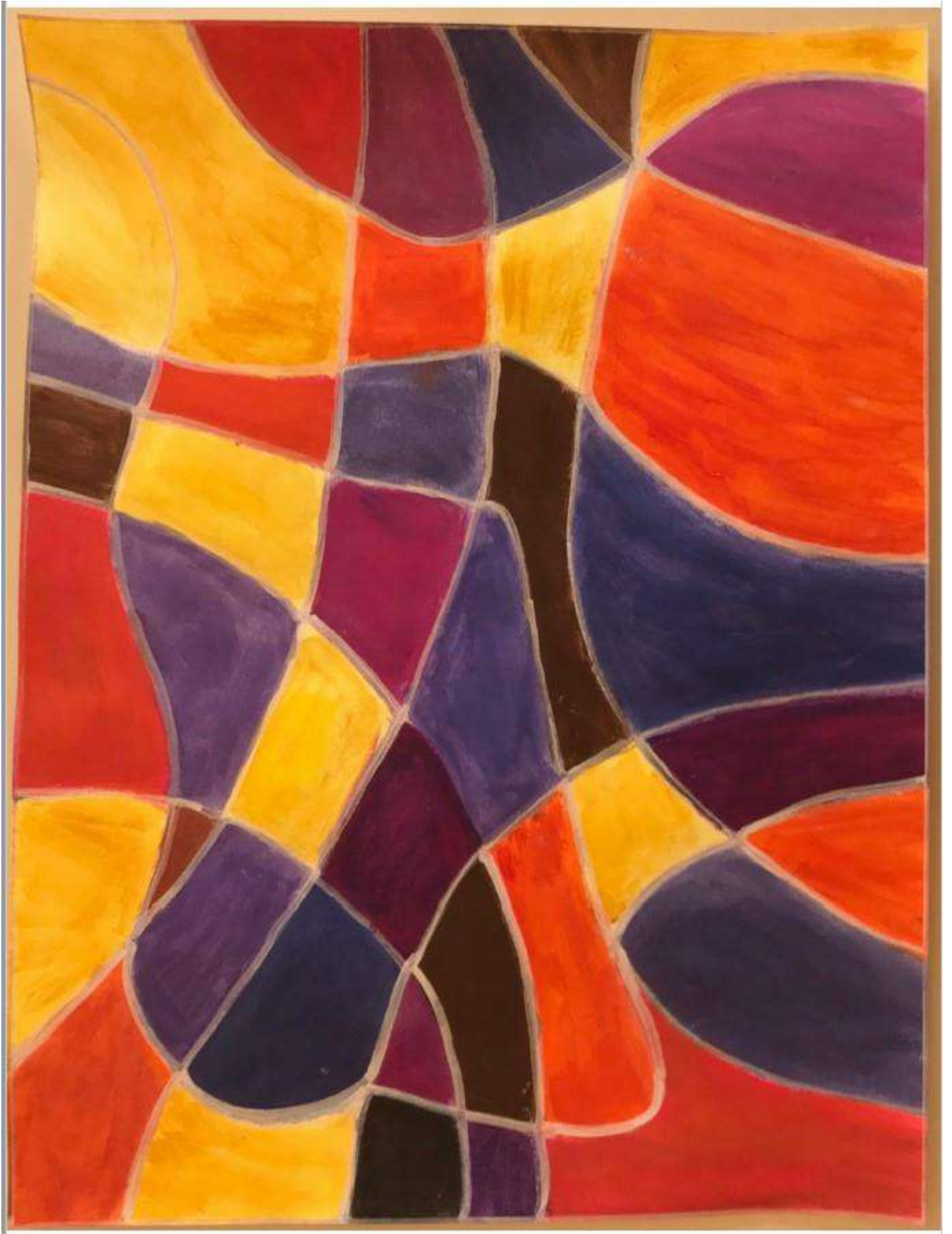
MIRIAM ZULLO



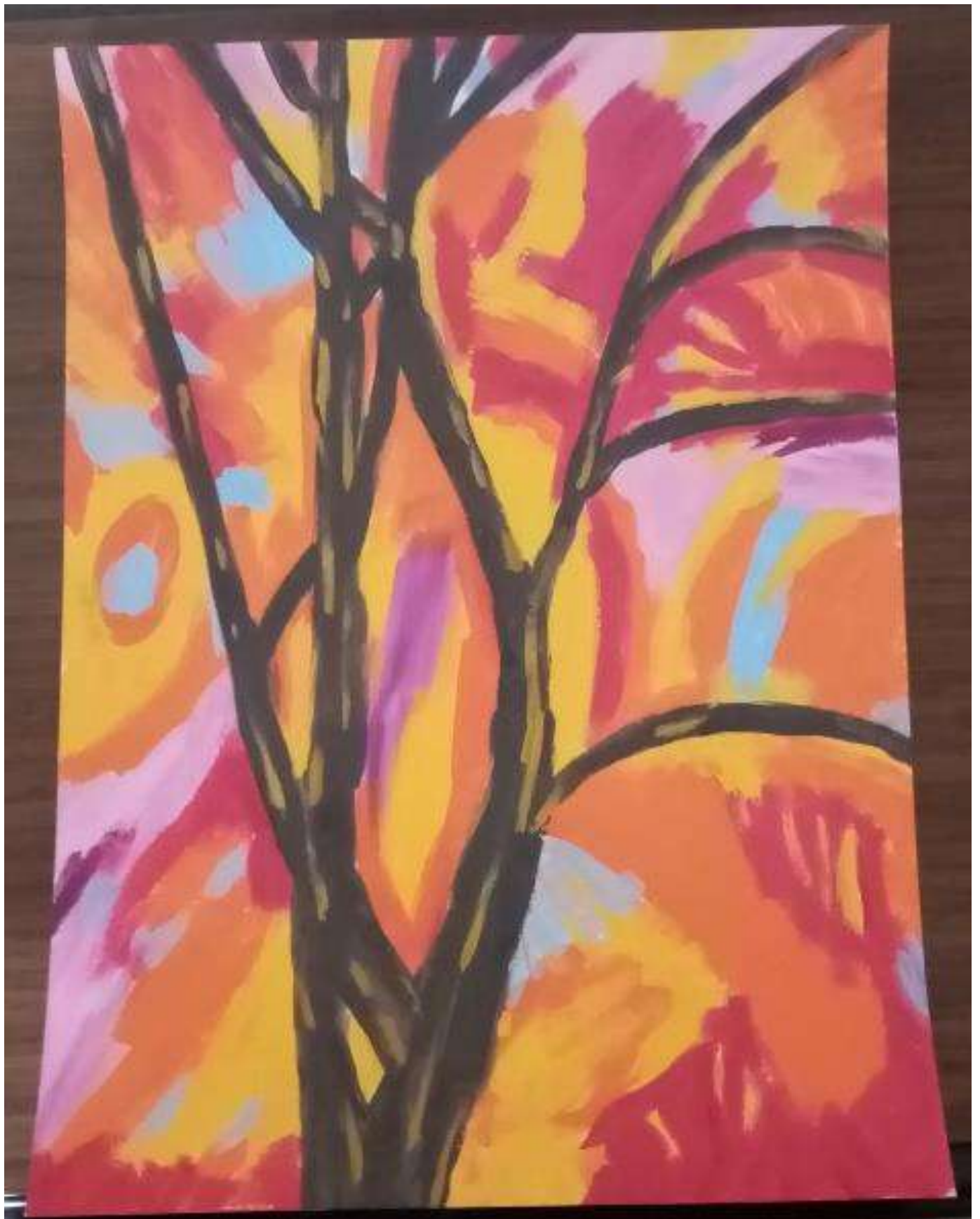
ALESSIO ZULLO



CHIARA MESITI



ANTONIO IANNONE



DANIEL VENEZIALE



BARBARA ESPOSTO



MAYA MANCINI



EMILIO SALOME'



FILIPPO CARUSO



MELISSA TAMASI



ROBERTA CARILE



SOFIA D'UVA



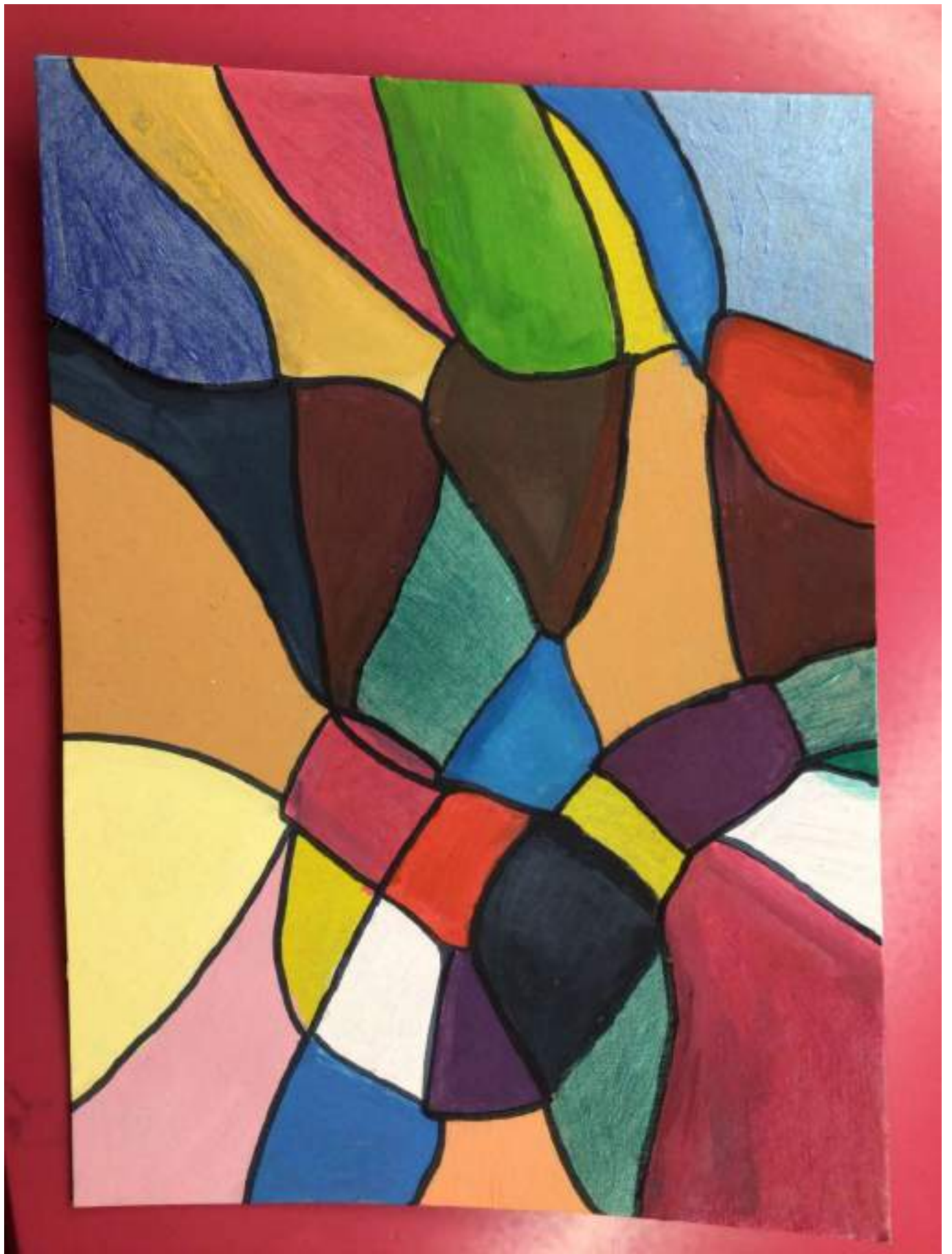
VINCENZO VOLPICELLI



GABRIELE BELLEZZA



DANIELA SOCCIO



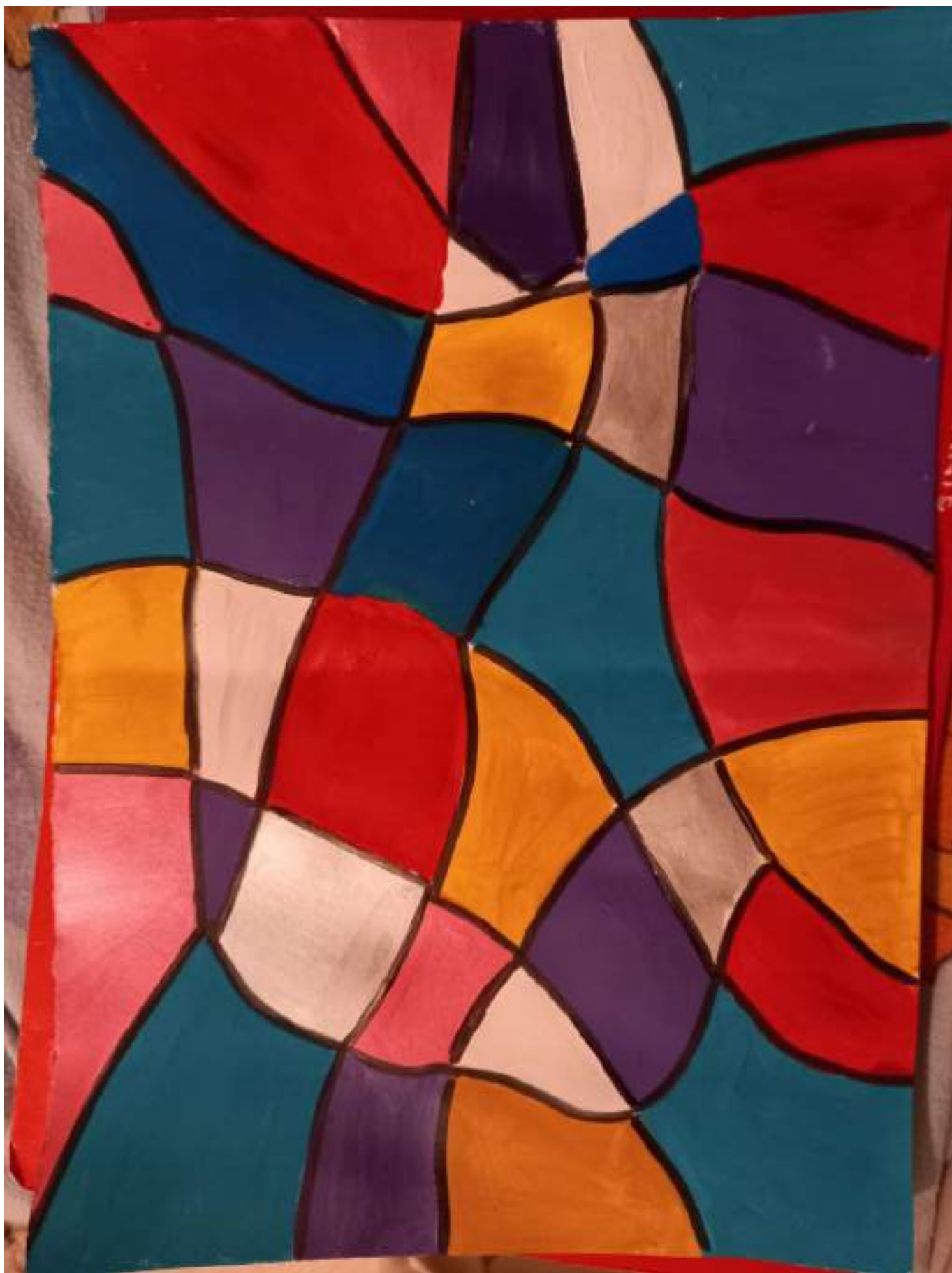
ARIANNA FERRETTI



GIULIA ZAPPITELLI



ILARIA BREDARIOL



LEILA DI PALMA



LUCA GAGGION



ALICE CICCONE



MONICA CIOFFO



STEFANO MUCCIARONE



ALYSSA MILANO



CAMILLA VALERIO



GABRIELE BELLEZZA



ROBERTA MODICA

SPERIMENTAZIONI & SIMULAZIONI

ACQUERELLI

CLASSI TERZE D, G, H, I



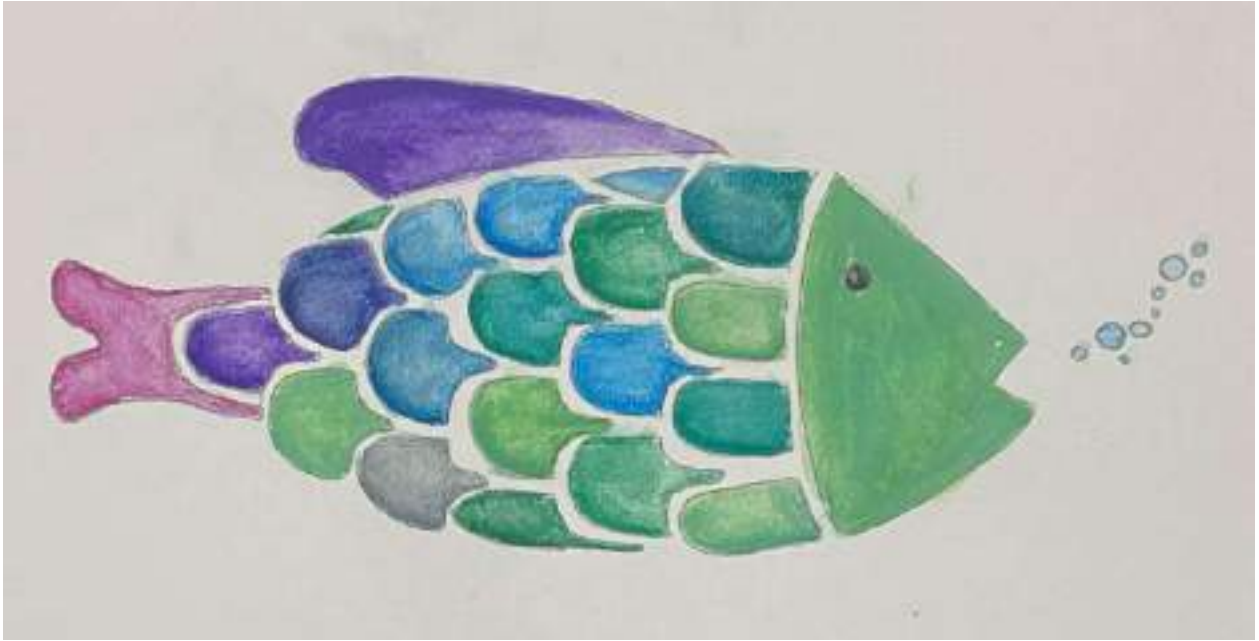
ALICE CICCONE



CLOE PADULA



EMILIO SALOME'



DILETTA PACIFICO



FILIPPO CARUSO



ANTONIO IANNONE



MAYA MANCINI



MELISSA TAMASI



MIRIAM ZULLO



PAOLO MODICA



ROBERTA CARILE



STEFANO MUCCIARONE



DAVIDE TRABUCCO



SOFIA D'UVA



FEDERICA GARGANO



FRANCESCA COLAIANNI



GABRIELE TORTOLA



MATTEO TEDESCHI



GIUSI TAMBURRI



MIRIAM ROJNITA



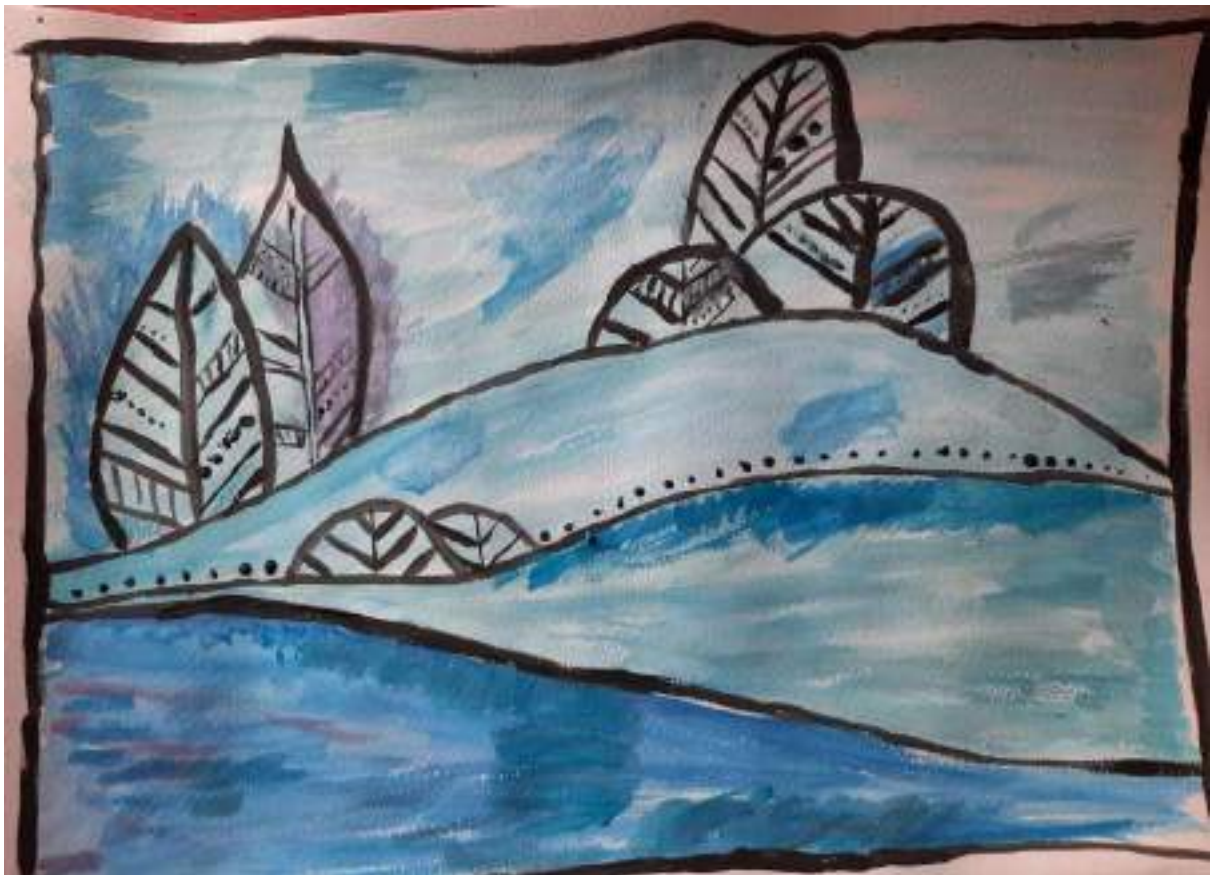
NICCOLO' PONTARELLI



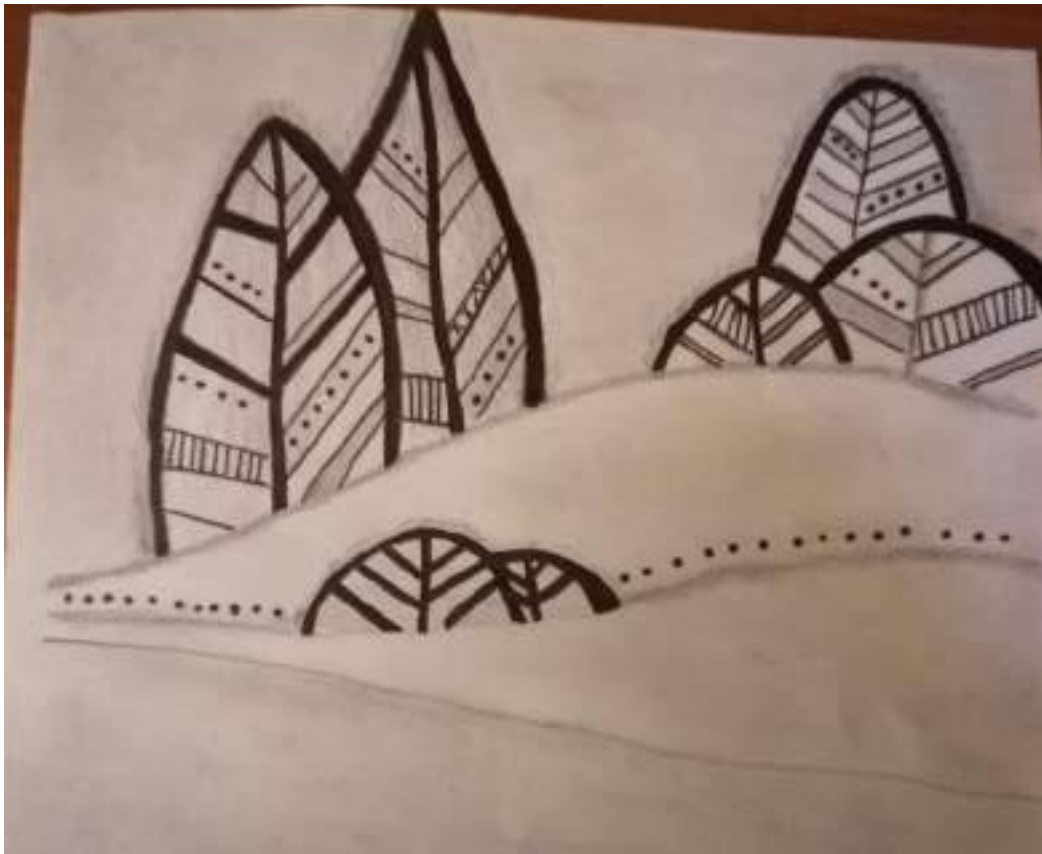
RICCARDO PACILIO



THOMAS PICCIANO



VINCENZO VOLPICELLI



ANDREA APPUGLISE



ARIANNA FERRETTI



CHIARA MESITI



DANIELA SOCCIO



GEMMA VARONE

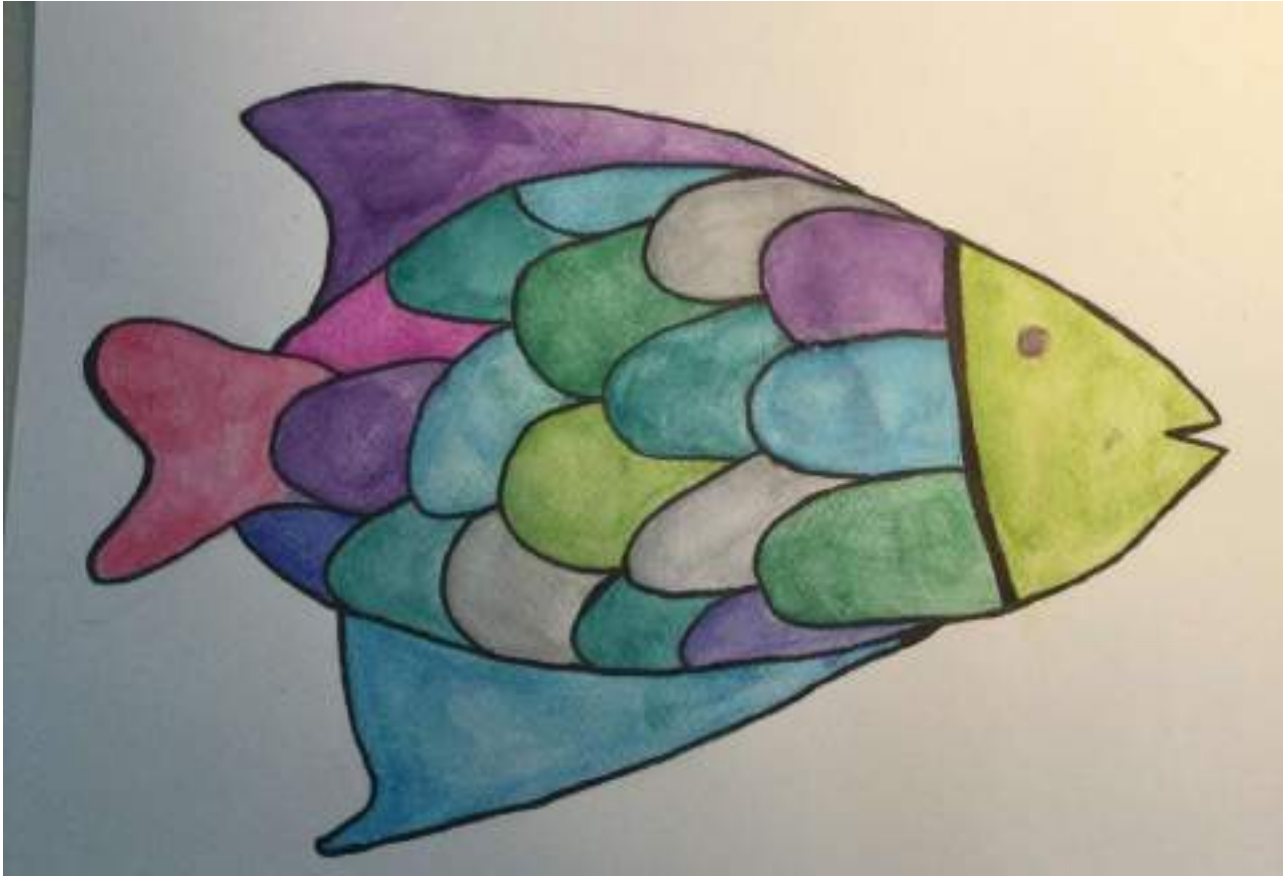


GIULIA ZAPPITELLI

ILARIA BREDARIOL



ILARIA BREDARIOL



ILARIA DI MARCO



LUCA GAGGION



LEILA DI PALMA



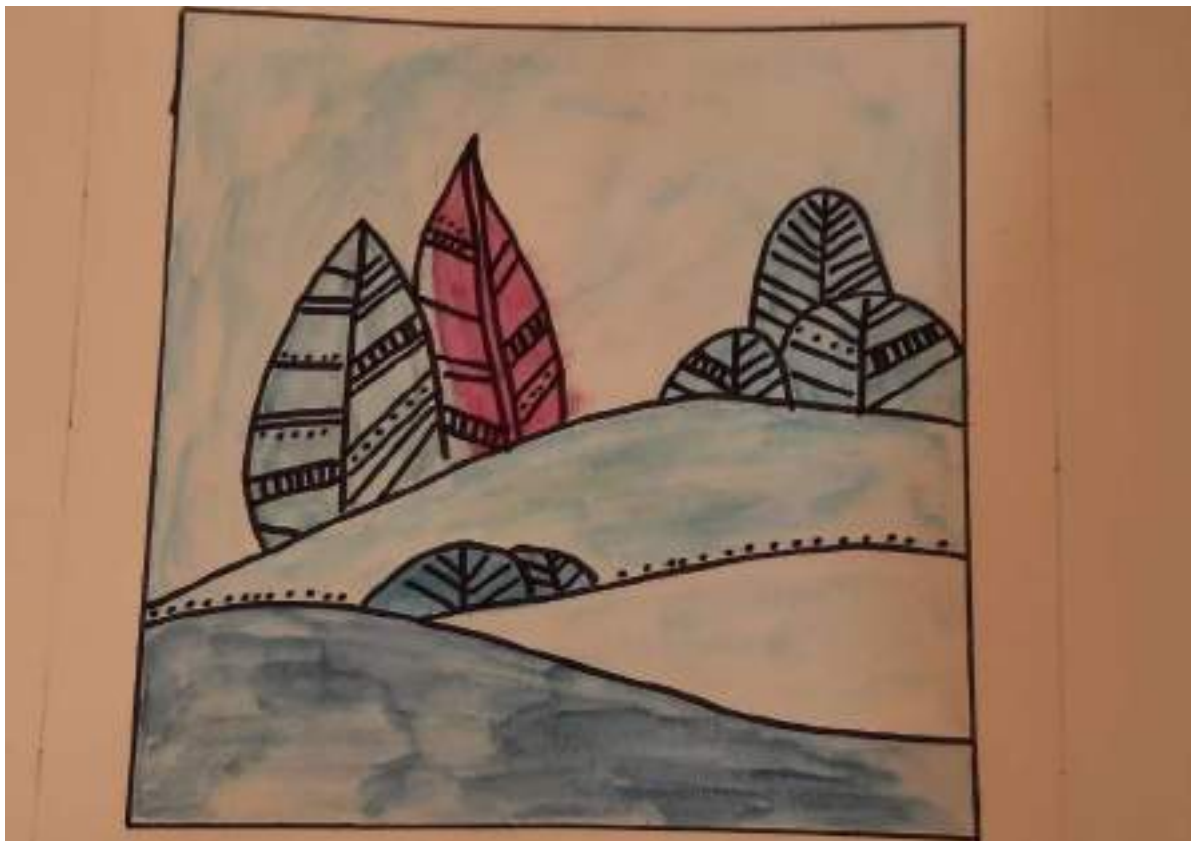
MONICA CIOFFO



ROBERTA MODICA



SIMONE RICCI

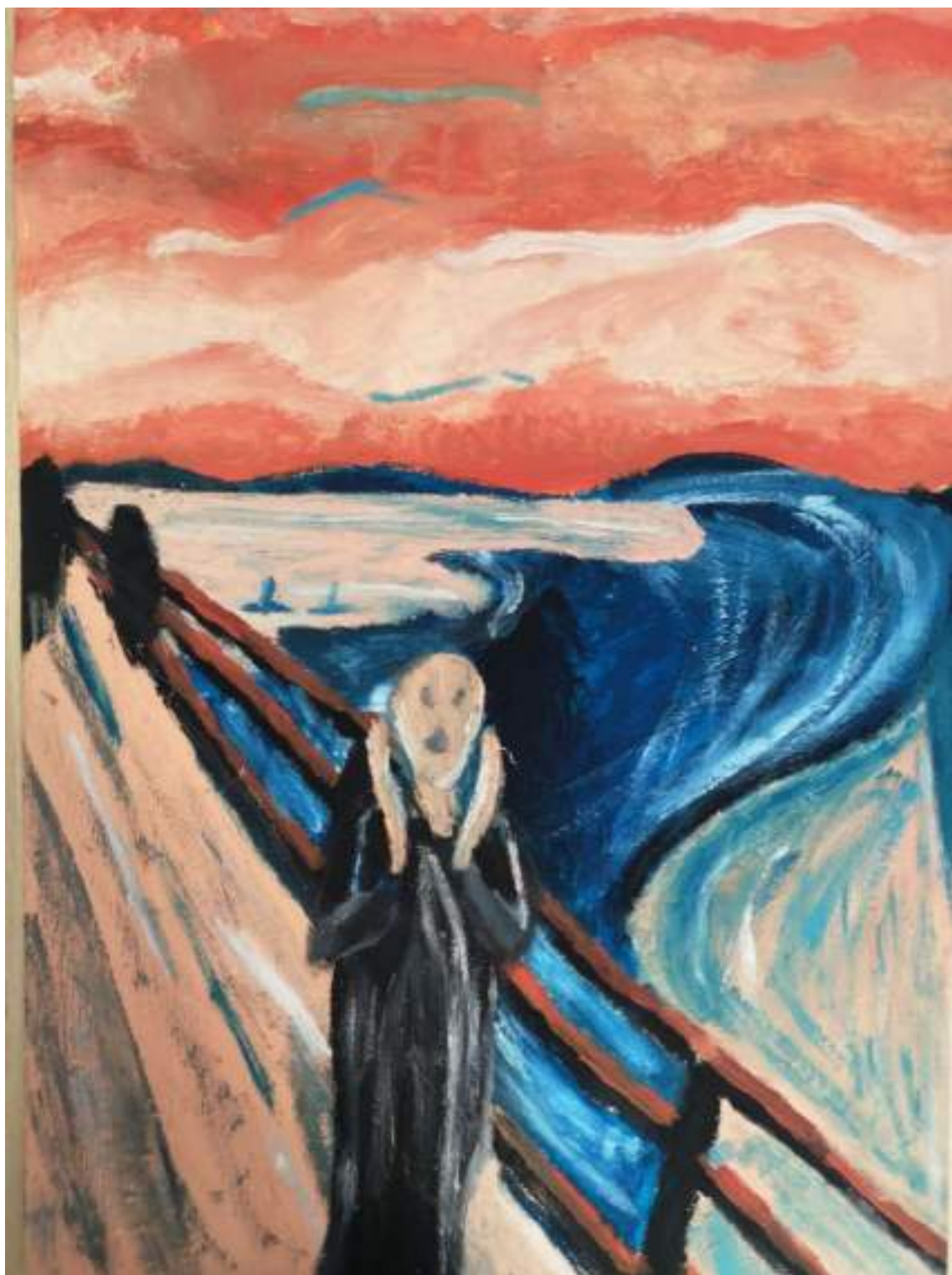


VANESSA MANCINI

SUGGESTIONI ARTISTICHE

TECNICHE MISTE

CLASSI TERZE D, G, H, I



GRAZIA TAMBURRI



DANIEL VENEZIALE

OPERE DI CLOE PADULA



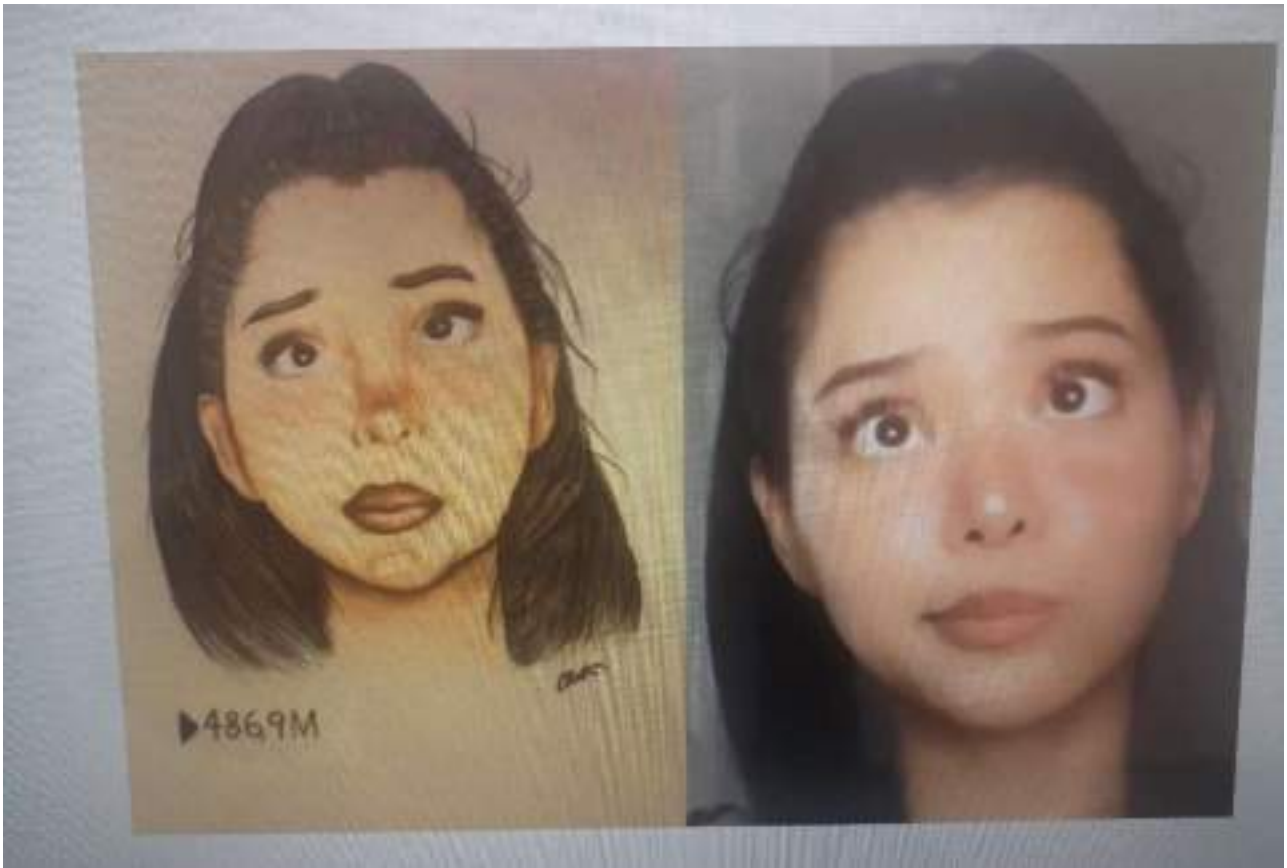












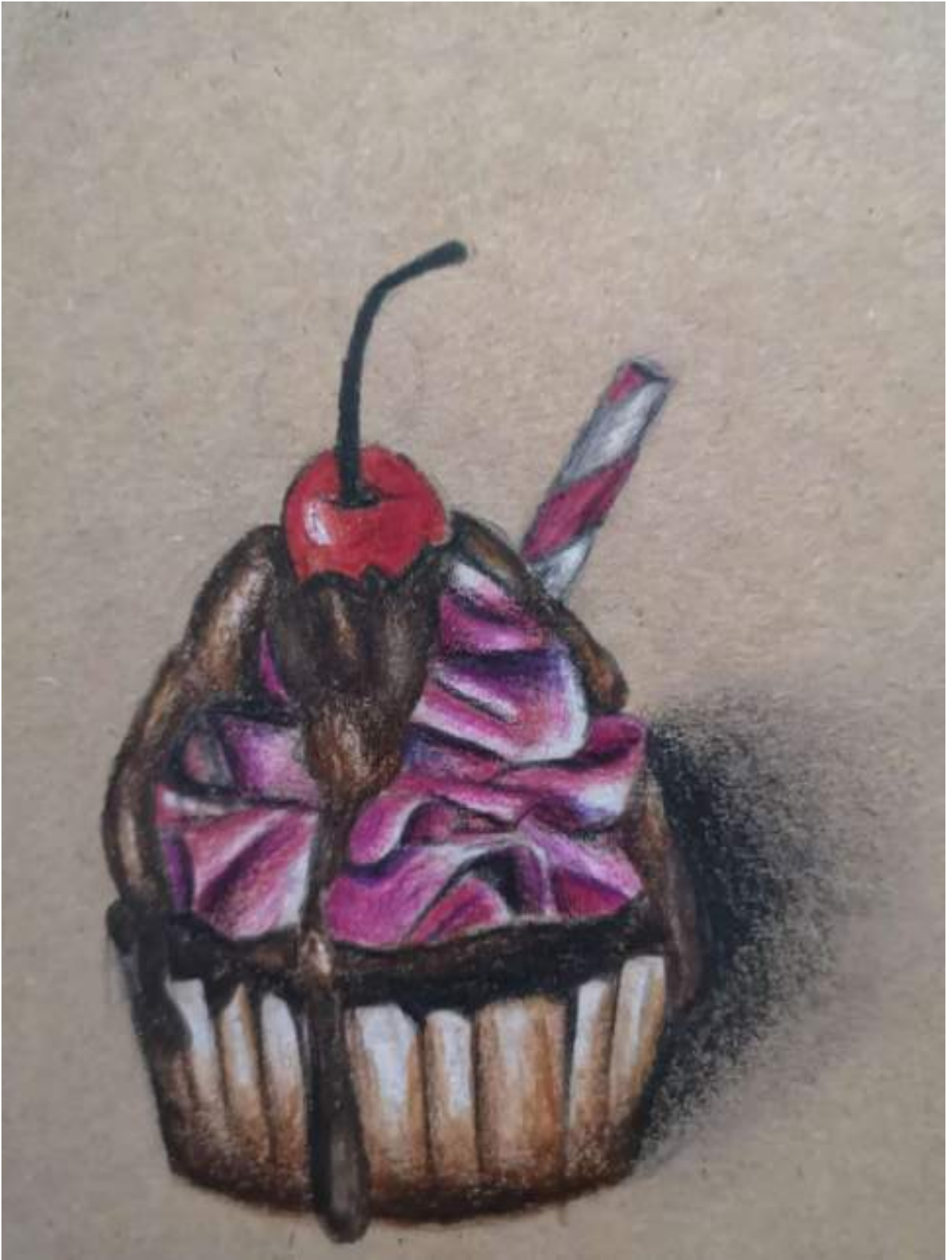
Mouths



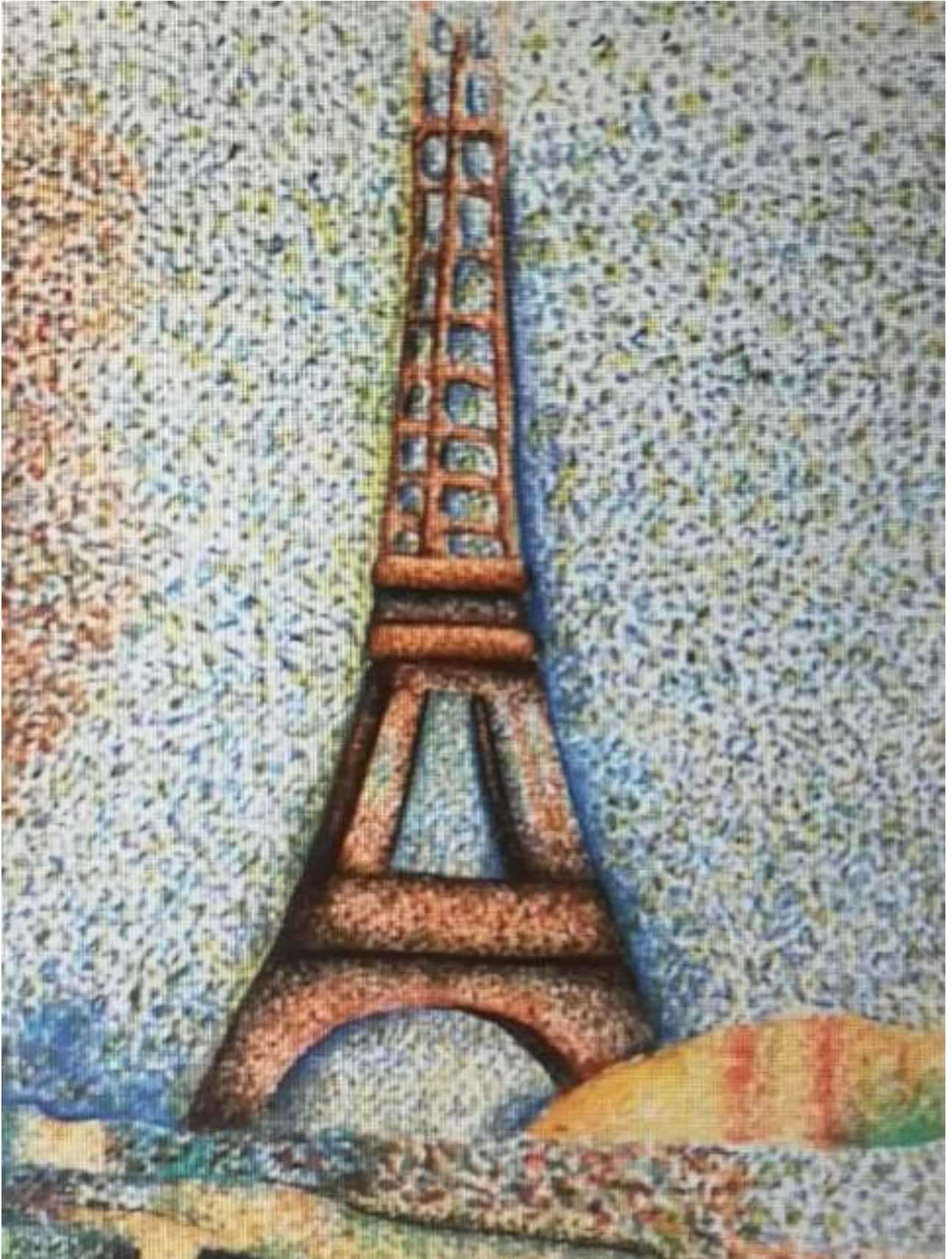




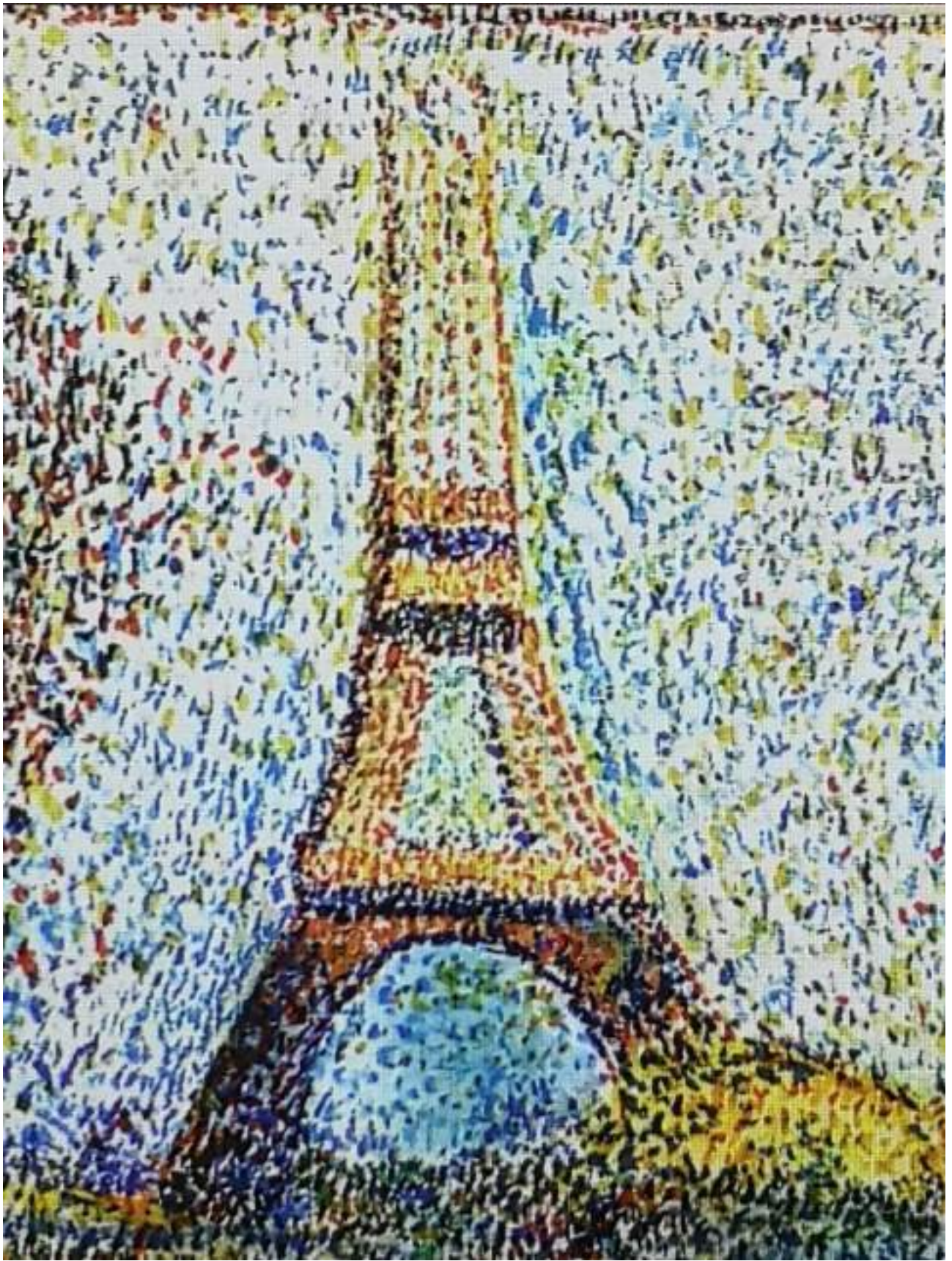








Prove Tecniche, Invenzioni, Fantasie di Cloe Padula





VANESSA MANCINI



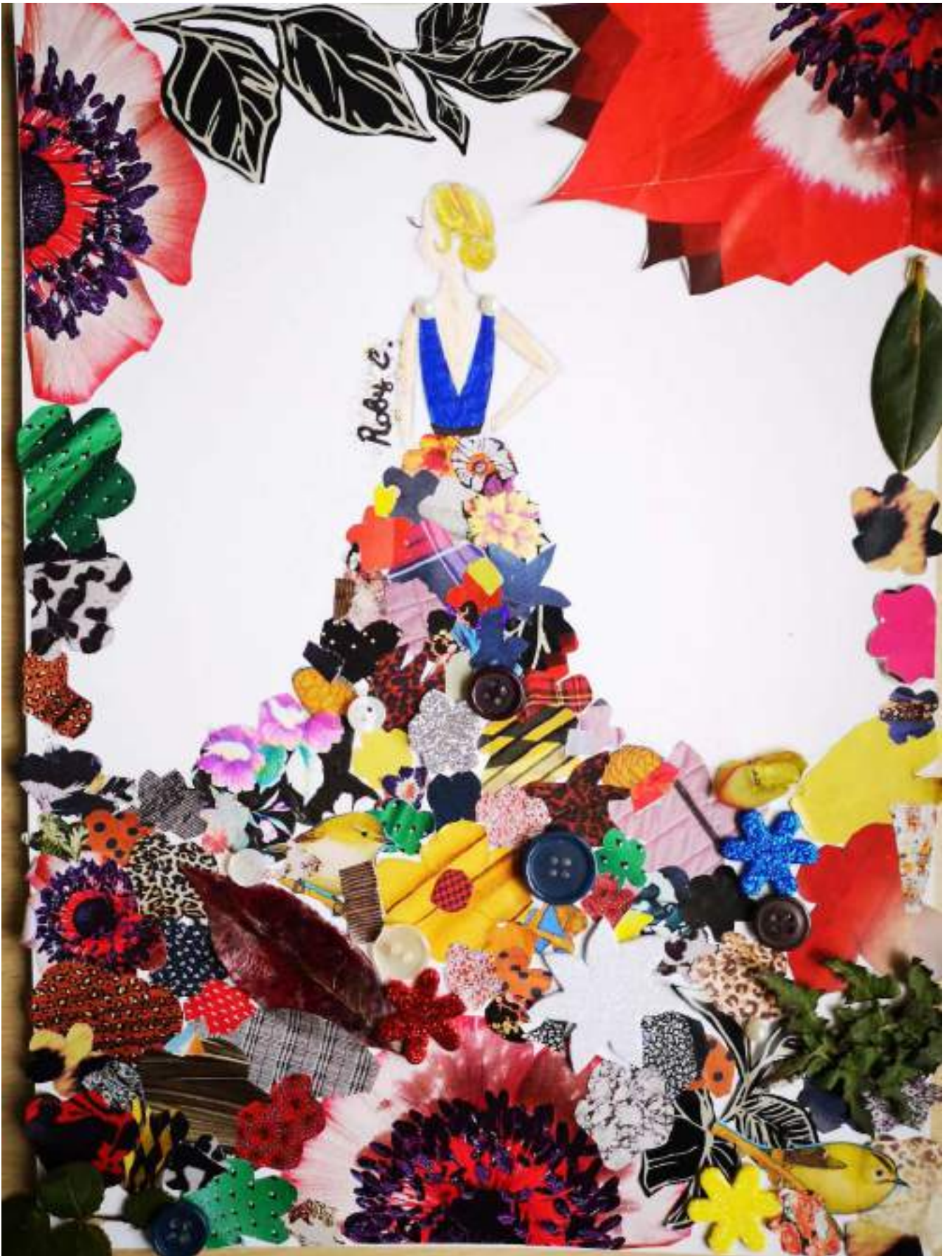
MIRIAM ZULLO



DANIEL VENEZIALE



Prove Tecniche, Invenzioni, Fantasie di Alice Ciccone



ROBERTA CARILE



CARLOTTA LOMBARDOZZI



ALYSSA MILANO



LEONARDO D'ALESSIO



